ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onoricenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 20 Marzo 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1959

Gli obiettivi centro-europei e balcanici

della politica estera inaugurata da Mussolini

Verso una "seconda Locarno,,

Vivo interessamento inglese

LONDRA, 19

La discussione della stampa londinese sulla situazione internazionale, dopo il rinvio di Ginevra, continua, ed in essa si dà grande preminenza alla nuova politica italiana ed ai suoi primi effetti nei Balcani, come al lato più appariscente, notevole e di attualità.

Il *Daily Telegraph* si occupa a lungo dell'intesa italo-franco-serba in preparazione, informando che più tardi la Cecoslovacchia, la Romenia e l'Austria verranno convocate, probabilmente a Parigi, per una Conferenza centro-europea, che dovrebbe condurre alla firma di un secondo patto di Locarno, da esse ritenuto distinto dal patto balcanico egualmente in preparazione, e che sarebbe — come si esprime pittorescamente la stampa inglese — «la terza Locarno». A quest'ultimo dovrebbero partecipare possibilmente anche la Turchia e l'Albania, oltre la Jugoslavia, la Grecia, la Romenia e la Bulgaria.

Il superamento della Piccola Intesa

Per effetto della «seconda Locarno» — crede il *Daily Telegraph* — la Piccola Intesa verrebbe praticamente a disgregarsi. L'Ungheria resterebbe isolata.

La *Morning Post* non si spinge tanto in là nelle sue previsioni, ma osserva che l'intesa italo-jugoslava da concludersi, liquiderebbe il principale problema balcanico, poichè verrebbero eliminati gli screzi tra la Jugoslavia e la Grecia per Salonicco, ed i malumori bulgari per il mancante sbocco sull'Egeo, che verrebbe finalmente concesso. Secondo l'informatore del giornale, una parte del Gabinetto jugoslavo è favorevole all'alleanza difensiva con l'Italia per la durata di cinque anni.

La visita di Nincic a Londra, progettata per l'aprile, viene interpretata come un indizio del desiderio di allargare le relazioni estere della Jugoslavia.

Infine, la *Westminster Gazette* prosegue nella sua serie di articoli illustranti gli scopi centro-europei e balcanici della nuova politica italiana, e dice che l'Italia si sarà assicurata la benevola neutralità dei vicini balcanici, per quando cercherà di soddisfare le sue ambizioni coloniali.

Merita appena il conto di aggiungere a puro titolo di cronaca, che il *Daily News* dà una nuova versione fantasiosa, ma, pare impossibile, concepita con serietà sul fallimento di Ginevra, attribuendone la completa responsabilità al Vaticano, che si sarebbe servito del Brasile come strumento di vendetta per non aver potuto ottenere esso stesso un proprio seggio a Ginevra, come non ebbe ad ottenere nel 1919 un posto alla Conferenza di Parigi.

Chamberlain parlerà martedì

L'Unione britannica per la Società delle Nazioni, in una mozione del Consiglio esecutivo, dichiara questa sera che se le sedute di Ginevra si fossero svolte pubblicamente, come è procedura usuale, anzichè in segreto, l'unanimità si sarebbe raggiunta certamente, e l'autorevole presidente dell'Unione, prof. Murray, dice in una intervista, che non bisogna scoraggiarsi, e che il problema odierno è solubile soltanto su questa linea: mantenere la rappresentanza permanente nel Consiglio alle sole grandi Potenze; aumentare il numero dei seggi elettivi permanenti, e mantenere assolutamente la norma dell'unanimità obbligatoria per le deliberazioni, poichè tutte le decisioni della Società delle Nazioni devono avvenire per mutuo consenso e non per coazione.

E' stata significativa la dimostrazione di simpatia fatta questa sera a Chamberlain, di ritorno da Ginevra. Alla stazione di Victoria erano a dargli il benvenuto tutti i ministri. Il ministro degli Esteri ne fu molto commosso. Come si praticava nell'antica Roma verso i generali vittoriosi o vinti, il reduce dell'insuccesso ginevrino ha ottenuto stasera la prova della solidarietà dei suoi colleghi, non meno di quando ritornò tempo fa cinto di lauro da Locarno. E' stato deciso che egli si difenda in Parlamento martedì prossimo.

La condotta italiana a Ginevra

secondo una nota ufficiosa romana

ROMA, 19

Occupandosi del fallimento ginevrino, la ufficiosa *Tribuna* scrive:

«Se la Germania, consapevole del disorientamento degli altri Stati fra Locarno e Ginevra, ha svelato in pieno il suo piano di entrata nella Società delle Nazioni, in senso niente affatto social-democratico e pacifista, ma germanista, questo è responsabilità della Germania, ma anche di quei celebratori dello spirito di Locarno, che hanno continuato la celebrazione anche di fronte alla condotta palese della Germania. Se la Germania ha dimostrato di voler subito nella fase societaria manovrare l'«Anschluss» e per le cosiddette rivendicazioni del «Süd-Tirol» con una aperta tendenza anti-italiana, e i residui della social-democrazia nostrana, continuando nella loro tradizione di anti-italianità, questo hanno ignorato o fingono di dimenticare; e l'Italia fascista di Mussolini ha sventato in pieno la manovra per quanto la riguardava, questa è responsabilità della Germania.

«Quanto allo spirito di Locarno — continua il giornale — è chiaro che l'impegno del seggio permanente alla Germania non significa affatto l'esclusione di altri, ed è stato invece perfettamente dedotto da Locarno il patrocinio dato dall'Italia alla domanda della Polonia, che a Locarno ha sottoscritto un trattato con la Germania e che con la sua domanda tendeva ad escludere almeno nella consacrazione societaria che i patti di Locarno significassero impegni occidentali per avere mano libera alle frontiere orientali.

L'aver firmato a Locarno — conclude la *Tribuna* — non significa affatto rimettersi a quello che possa piacer di fare o non fare a Ginevra, a qualunque altra potenza, quale che essa sia di fuori e di dentro. Tanto meno significa mettersi le traveggole e ignorare la realtà».

Rufos ritornerà a Roma

per conferire con Mussolini

ROMA, 19

L'*Agenzia di Roma* informa, che non è da ritenersi improbabile un nuovo incontro del ministro degli Esteri di Grecia, signor Rufos, con l'on. Mussolini a Roma. Il signor Rufos, dopo aver conferito con l'on. Grandi a Ginevra, è partito per Parigi e per Londra, per conferire rispettivamente con Briand e con Chamberlain, con i quali non ha potuto avere i desiderati contatti durante le intense giornate di Ginevra. Conclusi questi colloqui, il signor Rufos nel suo viaggio di ritorno in Grecia si proporrebbe di ritornare a Roma, per conferire nuovamente con l'on. Mussolini, e riprendere l'esame delle questioni già prospettate nei precedenti colloqui, collegandole agli eventuali risultati dei nuovi colloqui avuti a Parigi e a Londra e confermando con ciò l'intenzione, oltre che di un largo chiarimento, di rapporti fra l'Italia e la Grecia, di un particolare fiducioso riavvicinamento all'Italia, già manifestata con il suo primo viaggio a Roma.

Il Presidente greco Conduriotis dimissionario

L'elezione del successore fissata per il 4 aprile

ATENE, 19

L'*Agenzia di Atene* pubblica: «Il Presidente della Repubblica, Conduriotis, aveva manifestato da gran tempo l'intenzione di ritirarsi a causa della sua grave età e del suo stato di salute; ma in seguito alle insistenze del Presidente del Consiglio, Pangalos aveva consentito sempre a rimanere al suo posto. Ieri Conduriotis scrisse al Presidente del Consiglio, che ragioni di salute lo obbligavano a presentare le sue dimissioni.

Pangalos ha pregato Conduriotis di continuare ad esercitare le funzioni presidenziali fino all'elezione del nuovo Presidente, fissato per il 4 aprile».

Dopo la pubblicazione di questa nota, è stato emanato un decreto, firmato da Pangalos, che regola le modalità dell'elezione, la quale avrà luogo per suffragio universale diretto ed a scrutinio segreto. Il decreto esclude dalla candidatura le persone che hanno meno di 45 o più di 65 anni. L'elezione sarà controllata dalla Corte di Cassazione. Il decreto contiene disposizioni che garantiscono la libertà di voto.

Il Presidente del Consiglio Pangalos ha dichiarato ai giornali, di non avere ancora deciso se accetterà la candidatura alla Presidenza, la sua cura principale essendo quella di assicurare l'assoluta libertà del voto, in modo da permettere al popolo di elevare alla prima magistratura del paese un uomo che offra tutte le garanzie per continuare l'opera di pacificazione interna.

L'America ancora indecisa

se partecipare o no alla Conferenza del disarmo

LONDRA, 19

Le ultime notizie, giunte da Washington non confermano ancora che gli Stati Uniti abbiano a partecipare alla Conferenza del disarmo indetta da Ginevra. I giornali di New York hanno dichiarato che l'effetto del fallimento di Ginevra poteva essere quello e che la questione venga fatta oggetto di discussioni alla Casa Bianca. In realtà, queste discussioni fanno parte dei colloqui da tempo in progresso, fra il Presidente Coolidge, il ministro degli Esteri Kellog, il signor Alanson e l'ambasciatore americano a Londra Hughton, quest'ultimo richiamato appositamente per fornire i suoi lumi al capo del Governo. I risultati di tali colloqui sarebbero subordinati alla recezione di ulteriori informazioni già richieste a Ginevra.

Il corrispondente da Washington del *Daily Telegraph* così riferisce al suo giornale:

«La possibilità che il Governo americano possa riprendere in considerazione la sua accettazione dell'invito di Ginevra di essere rappresentato nella Commissone preparatoria per la Conferenza del disarmo, è stata posta in discussione; ma nessuna decisione è stata raggiunta finora, mentre si attende una completa relazione degli avvenimenti ginevrini circa la separata Conferenza sul disarmo navale che è stata suggerita da Coolidge in varie occasioni. La situazione non sembra troppo incoraggiante.

Washington è stata ufficialmente informata che la Francia, l'Italia ed il Giappone si sono opposte alla separazione della questione del disarmo di terra da quella del disarmo di mare, e sono favorevoli a che i due problemi vengano considerati insieme nell'eventuale Conferenza della Società delle Nazioni, se questa riuscirà ad aver luogo. Soltanto la Granbretagna sarebbe favorevole alla separazione dei due problemi: terrestre e navale. Fino a questo momento, tuttavia, non sono state mutate le istruzioni già impartite al ministro americano in Isvizzera, signor Gibson, di proporre alla Commissione preparatoria che una conferenza navale abbia luogo successivamente alla Conferenza della Società delle Nazioni.»

L'interessamento del Re

all'attività dei Fasci italiani all'estero

ROMA, 19

Questa mattina l'on. Bastianini, segretario generale dei Fasci all'estero, è stato ricevuto da S. M. il Re. Il colloquio, che è durato circa un'ora, ha avuto luogo nel gabinetto particolare del Sovrano al Quirinale.

L'on. Bastianini interrogato ha manifestato tutto il suo compiacimento per la maniera veramente cordiale con la quale è stato ricevuto dal Re. «Ho esposto dettagliatamente al Sovrano — ha detto l'on. Bastianini — la situazione dei Fasci italiani all'estero ed ho potuto con soddisfazione constatare come S. M. il Re si interessi vivamente allo sviluppo della vasta organizzazione che ho l'onore di dirigere. Il Re ha voluto essere minutamente informato sull'opera svolta nelle più lontane terre dalle nostre meravigliose camicie nere e mi ha manifestato tutta la sua ammirazione verso questi coraggiosi apostoli di italianità che sfidando non indifferenti pericoli si sono proposti la nobilissima missione di far conoscere al mondo le virtù della nostra Nazione risorta a nuova vita».

L'on. Bastianini ha mostrato al Sovrano la raccolta della rivista compilata dalla segreteria generale dei Fasci all'estero e che il Re ha avuto lusinghiere parole per la bella pubblicazione.

Briand schiavo dei socialisti

Dopo lo scoglio politico: quello finanziario

PARIGI, 19

Prima che si iniziasse la seduta vi era già ieri nei corridoi di palazzo Borbone chi si compiaceva a dare il Ministero come spacciato ed a fornire terni di successione: Herriot, De Monzie, Caillaux. Per contro, il Ministero, grazie soprattutto all'improvviso malore che ha colpito il signor Malvy, ha sorpassato il primo colpo della tempesta, quello costituito dalle interpellanze sulla sua composizione, ed ora è in viaggio verso l'altro ben più difficile e pericoloso, rappresentato dai progetti finanziari, per arrivare ai quali si attendono per lunedì i lumi del signor Raoul Peret, ministro delle Finanze.

I propositi di Peret

Al Ministero delle Finanze si dichiarava oggi che le informazioni concernenti i progetti del signor Peret sono o premature o inesatte all'infuori della «tassa civica» che è stata già sottoposta alla deliberazione del Governo ed il cui gettito è valutato a 500 milioni circa. I progetti studiati dai servizi tecnici non sono stati ancora sottoposti ai membri del Gabinetto. Prima di definire queste proposte, il signor Peret ha deciso di consultare parecchie personalità politiche delle due assemblee. Così egli ha avuto stamane un colloquio con Vincent Auriol, ex presidente della Commissione delle Finanze della Camera.

Oggi intanto la Commissione delle Finanze della Camera ha proceduto all'elezione del presidente e del relatore, in sostituzione rispettivamente del signor Malvy e del signor Laumoureux, chiamati a fare parte del Ministero. A Presidente è stato eletto l'ex ministro delle Colonie, Enrico Simon, radicale socialista, con 37 voti su 49 votanti, e a relatore il signor De Chapelaine della sinistra radicale, con 21 voti, battendo, ciò che può avere un certo valore come sintomo, il radicale socialista signor Palmadi, che ne ha ottenuti 14. Deyris è stato eletto relatore aggiunto.

Stasera davanti alla Commissione della Camera, il sig. Peret si è intrattenuto sulla situazione della Tesoreria e sull'equilibrio del bilancio 1926. Egli ha detto che se il Parlamento voterà nel più breve termine le misure necessarie per assicurare l'equilibrio del bilancio, le attuali difficoltà avranno fine; ha rilevato che il problema della Tesoreria è legato a quello dell'equilibrio finanziario, e che è indispensabile per realizzare quest'ultimo, creare delle risorse immediate. Egli ha soggiunto che non si assumerà la responsabilità di una nuova inflazione. Ha poi dichiarato che si recherà in Inghilterra con buone speranze di ottenere una moratoria, ed ha concluso: «Ma in ogni modo, verrà un momento in cui bisognerà inscrivere nel bilancio una somma per i debiti interalleati».

La sterlina a 137.20

La sterlina che alle ore 15 si era quotata a 136.63, alle ore 18 segnava 137.20 e il dollaro passava da 27.96 a 28.93.

Briand ha fatto appello alla maggioranza repubblicana: «Non si può governare che con essa».

La maggioranza repubblicana sarebbe per lui quella cartellista? - gli si chiede. Siete proprio sicuro che essa sola abbia il diritto di dirsi tale? E che quella unione nazionale da voi proclamata oggi irrealizzabile, mentre lo è stata durante la guerra, non possa essere di nuovo indispensabile domani? In ogni modo, è intorno all'indisposizione del ministro Malvy che si è riformato il cartello.

«I quattro gruppi dell'antico Cartello, accresciuti di una quarantina di voti sparpagliati, accordano la fiducia al Governo. Ma domani? — si domanda il *Temps*. — Domani, come ha dichiarato Leon Blum a nome del partito socialista, il Governo incontrerà sui problemi fiscali, sulla questione del Marocco, sui problemi militari, sui problemi sociali, le stesse ingiunzioni dei socialisti, e le stesse loro ostilità se il Governo vorrà resistere loro. Domani otto si urterà con maggior forza contro i repubblicani moderati, di cui Briand pretende di ottenere i voti ed il concorso, lusingando i loro avversari. Si è fatta ieri alla Camera un'operazione di riporto, ma le scadenze politiche e finanziarie sono irrevocabili. Si può forse dire che la seduta di ieri abbia aumentato le probabilità di farvi fronte?»

Sullo stato di salute di Malvy, è stato redatto oggi il seguente bollettino: «La sincope da cui è stato colpito ieri il sig. Malvy, è dovuta in gran parte alla fatica intensa e prolungata. Il cuore è perfettamente normale e non presenta alcuna malattia. Sono necessari alcuni giorni di riposo.»

Gli avvenimenti alla Camera francese

nei commenti romani

ROMA, 19

Gli avvenimenti di ieri alla Camera francese non mancano di interessare i nostri circoli politici.

La *Tribuna* dal canto suo rileva che quanto è avvenuto ieri a palazzo Borbone è un sintomo delle degenerazioni a cui può giungere il parlamentarismo, da noi per fortuna scomparso.

L'*Impero* a sua volta scrive:

«Tutti i giornali si trovano d'accordo nel definire drammatica la seduta di ieri alla Camera francese. Si rievocano le assemblee rivoluzionarie e si fa della rettorica quasi sanculotta. Per noi la seduta in questione è stata buffonesca e malinconica: le autodifese condite di «scatti leonini» e di «tumultuar di chiome», gli «abbracci fraterni», le «lacrime e i singhiozzi dell'oratore», il «rombo della sala» per le alte grida dei deputati, sono tutta roba che disgusta l'Italia fascista.

Il Fascismo ha sfrondato vigorosamente il teatro parlamentare. Per essere giusti bisogna riconoscere anche che la nostra Camera non raggiunse mai, neppur prima del Fascismo, il «grottesco diapason» chiacchieratoio, melodrammatico, proprio della Camera francese. Danton, Marat, Robespierre e simili avvocati, ubriachi di fortuna e di paura, si agitano sempre come modello dinanzi agli oratori francesi, e pur la famosa rivoluzione non fu altro che un'immane processaccio alle sedute del quale assistettero le folle francesi tumultuando e intervenendo nel dibattito osceno. Niente si costruisce così. Roma è nata da un solco: non da un'aula di tribunale. Il Fascismo già detesta le lunghe assemblee con le relative interminabili «concioni» e deve essere incitato a detestarle sempre più. L'uomo che parla raramente è importante, rarissimamente è drammatico. Drammatica è l'azione, drammatici sono i fatti. E significativi. La seduta di ieri alla Camera francese ha voluto essere teatrale fino alle ultime conseguenze. Il neo ministro agli Interni, assalito e accerchiato come un cervo (l'immagine è del malizioso Presidente Briand) è svenuto. Questo primo atto (lo svenimento) del ministro degli Interni, in un ambiente fradicio di parlamentarismo — conclude l'*Impero* — può racchiudere un terribile simbolo».

I preparativi per la giornata coloniale

L'annuncio di un messaggio di Mussolini

ROMA, 19

Si è riunito al palazzo della Consulta, presso il sottosegretario alle Colonie, il Comitato per la giornata coloniale. Esso è presieduto dall'on. Cantalupo, ed è così costituito: comm. Masi e comm. Melchiorri del I. N. F.; avv. Solazzo, rappresentante dell'Istituto coloniale italiano; comm. Massiero, dell'Istituto nazionale fascista di cultura; on. Cucini delle Corporazioni sindacali fasciste; on. Russo, dell'Associazione combattenti; generale Traditi, del Comando generale della M. V. S. N.; on. Bastianini, della segreteria dei Fasci all'estero; prof. Rossi, dell'Istituto del Nastro Azzurro; comandante Roncagli, per la Società geografica italiana; comm. Tommaso Silani, per la stampa periodica coloniale; comm. Rava, per il gruppo Amici idea coloniale; comm. Cioli, Bartolomei, per l'Istituto agricolo coloniale. La segreteria per l'organizzazione della giornata è così costituita: comm. Perugini, comm. Massuero, comm. Giglio, comm. Lezzi.

All'on. Cantalupo sono pervenute e continuano a pervenire adesioni calorose ed entusiastiche. Prime quelle di tutti i ministri in carica, i quali nell'accettare di far parte del Comitato d'onore, hanno espresso al vice-presidente, on. Di Scalea il loro vivo compiacimento per l'iniziativa, ed hanno dato istruzioni ai rispettivi dipendenti di partecipare nelle varie città d'Italia alle solenni adunate che si terranno il 21 aprile. Adesione non meno fervida e convinta hanno dimostrato i governatori delle colonie italiane, e hanno assicurato al sottosegretario che in ciascuna delle nostre magnifiche città maggiori dell'Africa occidentale ed orientale, la giornata avrà luogo con la maggior solennità e con la partecipazione di tutte le rappresentanze ufficiali. In Tripolitania, i preparativi della giornata proseguono, come in Cirenaica, sotto la direzione personale del governatore. Lo stesso può dirsi per l'Eritrea, la Somalia e l'Oltre Giubba.

L'on. Cantalupo, su proposta del Comitato centrale, ha preso contatto col ministro della P. I., on. Fedele, per ottenere che tutte le scuole secondarie italiane partecipino alla esaltazione dello sforzo coloniale italiano. A tale scopo l'on. Fedele ha impartito istruzioni a tutti i provveditori agli studi, affinchè la mattina del 20 aprile — e non del 21, perchè in tal giorno le scuole sono chiuse — in ogni istituto secondario l'insegnante illustri alla gioventù riunita, anche con l'ausilio di grafici e pubblicazioni schematiche, la entità politica e economica dell'Italia come potenza africana, ed il contributo che il nostro Paese dà alla civilizzazione del continente nero.

A Roma la cerimonia avrà luogo in Campidoglio, oratore Enrico Corradini, alla presenza di S. E. il Primo ministro, che sarà ritornato dalla Tripolitania, ed avrà lanciato alla Nazione il suo messaggio coloniale. In tutte le altre città capoluogo di provincia la riunione coloniale, per evitare coincidenze con i convegni sindacali che avranno luogo la mattina, avrà luogo alle ore 17 del pomeriggio. L'on. Cantalupo e l'on. Farinacci hanno preso accordi affinchè il Comitato locale in ogni capoluogo organizzi la riunione con la maggiore solennità e partecipazione di rappresentanze ufficiali e di partito, affinchè sia raggiunta la finalità che il Comitato si propone, e cioè di stabilire un contatto fra le categorie principali della classe politica fascista e dei propagandisti dell'idea coloniale. La designazione degli oratori per tutti i capoluoghi e per le città d'Africa, alla quale sta provvedendo il sottosegretario alle Colonie, sarà resa prossimamente nota. Tutti gli oratori saranno scelti tra quei fascisti che si siano occupati o si occupino di problemi dell'Italia in Africa.

Un avanzo effettivo di 337 milioni

nel bilancio dello Stato al 28 febbraio

Il conto riassuntivo del Tesoro

La circolazione diminuita di 465 milioni in un mese

ROMA, 19

E' in corso di pubblicazione il supplemento alla *Gazzetta Ufficiale*, contenente il conto riassuntivo del Tesoro al 28 febbraio 1926.

La situazione di bilancio al 28 febbraio 1926 presenta un avanzo effettivo di milioni 337, mentre quella dell'esercizio precedente alla stessa epoca si chiuse con un disavanzo di 187 milioni. In questi otto mesi d'esercizio, si è pertanto realizzato un miglioramento di 526 milioni. Il detto avanzo di 337 milioni, conseguito nonostante che al periodo considerato facciano carico maggiori spese per 2.199 milioni, segna un miglioramento di 217 milioni sulla quota dell'avanzo risultante dallo stato di previsione iniziale, che è di 15 milioni mensili, e pertanto di milioni 120 nei primi otto mesi dell'esercizio. Al 28 febbraio scorso risultava disponibile sugli stanziamenti di bilancio la quota di milioni 1.061, mentre alla stessa epoca dell'esercizio precedente la disponibilità era soltanto di milioni 775.

Dal conto di cassa si rileva che nei primi otto mesi dell'esercizio gli incassi per entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno superato i pagamenti per spese effettive ordinarie e straordinarie di 2.796 milioni. Il fondo di cassa risultò al 28 febbraio di 5.545 milioni mentre era di 4.287 al 31 gennaio scorso. La situazione dei debiti pubblici presenta nel mese di febbraio 1926 un aumento di 581 milioni.

La circolazione totale, bancaria e di Stato, ammontava al 28 febbraio a 20.285 milioni, con una diminuzione di 465 milioni sulla circolazione al 31 gennaio e con una diminuzione di 1.165 milioni rispetto alla circolazione al 31 dic. 1925. Gli investimenti neiti delle società ordinarie per azioni nel primo bimestre 1926, furono di 1.043 milioni rispetto a 1.123 milioni nel corrispondente periodo del 1925.

Le esportazioni nel gennaio 1926 furono di 1.18 milioni, con una diminuzione di 9 milioni rispetto alla cifra di gennaio 1925. Le importazioni per il primo mese del 1926 furono di 1.853 milioni, con un aumento di 88 milioni rispetto alle cifre del gennaio 1925. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni fu, nel primo mese del 1926, di 835 milioni, contro 737 milioni nel gennaio 1925.

Il credito dei depositanti presso le Casse postali di risparmio risultò, alla fine di febbraio scorso, di 10.340 milioni. L'ammontare dei depositi amministrati dalle Casse di risparmio ordinarie alla fine del gennaio 1926, era di 12.474 milioni. Le principali banche regionali disponevano alla fine di dicembre 1925 di complessivi 3.907 milioni di depositi a risparmio.

La disoccupazione risultò al 31 gennaio 1926 di 156.139 operai, con un aumento di 33.939 disoccupati rispetto alla cifra segnata al 31 dicembre 1925, aumento dovuto a fenomeni stagionali.

La situazione bancaria italiana

giudicata buona dal "Financial Times,,

LONDRA, 19

In un numero speciale dedicato alla finanza internazionale, il *Financial Times* pubblica una lunga rassegna sull'attività bancaria in Italia durante il 1925. L'articolo, corredato da tavole statistiche, è pubblicato contemporaneamente in inglese e in italiano, ed è accompagnato dalle fotografie del prof. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, e del comm. Domenico Gidoni, persidente della Banca Nazionale di Credito.

L'articolo comincia esaminando la situazione bancaria in Italia al principio del 1925, quando il notevole sviluppo commerciale e industriale verificatosi nel 1924 tendeva a generare un ottimismo, che specialmente per le accentuazioni della speculazione avrebbe potuto creare una situazione pericolosa e pregiudicare la compagine economica e finanziaria della Nazione.

«I continui movimenti del rialzo — scrive il giornale — e la febbre speculativa che si andava estendendo a tutte le classi sociali, indussero il Governo italiano a adottare rigorosi provvedimenti straordinari, sia nei riguardi delle Borse che degli istituti di emissione. Si arrestò in tal modo la tendenza inflazionista, non solo, ma si determinò qualche lieve riduzione nei punti massimi toccati dalla circolazione cartacea. La riduzione monetaria voluta dal Tesoro italiano mirò anche ad agire sul cambio della lira, in guisa da sottrarlo alla speculazione sia interna che estera, obbiettivo questo che può considerarsi soddisfacentemente raggiunto, in quanto che in questi ultimi tempi il corso della lira rispetto alle valute più pregiate apparve in modo sufficientemente stabilizzato. Anche la facile sistemazione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra, contribuirono al miglioramento della situazione.

L'articolo passa quindi in rassegna la situazione delle banche di credito ordinario, ed accenna all'azione tendente a mantenere sostanzialmente intatta la struttura economica e industriale del paese, che rimane fondamentalmente buona e preparata a quei graduali miglioramenti, che, permanendo le direttive attuali di Governo, non dovrebbero mancare.

L'articolo così conclude: «L'anno bancario ora chiuso può dirsi anno di consolidamento e di preparazione. La compagine bancaria italiana è assisa su basi solide e sane e se imprevisti eventi sfavorevoli non si verificheranno, le prospettive per il 1926 si presentano rassicuranti e promettenti.»

L'accordo con l'Italia al Senato americano

Mellon prospetta i pericoli d'una mancata ratifica

NEW YORK, 19

Parlando della discussione al Senato sul progetto di rettifica dell'accordo italo-americano per la sistemazione del debito italiano, il *New York Times*, in una corrispondenza da Washington, scrive:

«La discussione al Senato sarà molto importante, in quanto che si parlerà dell'on. Mussolini, del Fascismo, delle condizioni dell'Europa e del compito della Società delle Nazioni. Si prevede che una parte dei senatori repubblicani dei gruppi radicali ed indipendenti si preparano ad attaccare l'on. Mussolini ed il Fascismo. L'argomento principale però che sarà sostenuto dagli oppositori per respingere il progetto di ratifica, sarà che le condizioni imposte all'Italia nell'accordo sono troppo lievi. Dal punto di vista dell'amministrazione dello Stato, l'on. Mussolini ed il Fascismo non hanno nulla a che fare con la questione dell'accordo. La questione principale è che se l'accordo non sarà ratificato, ciò sarà fonte di gravi conseguenze. La ratifica è necessaria per arrivare ad un accomodamento sui debiti di guerra e dopo guerra con la Francia.

L'importanza della ratifica del Senato è messa in ispeciale rilievo nella lettera indirizzata dal segretario di Stato Mellon al Presidente Coolidge, e nella quale è detto che, se il Senato non ratificherà l'accordo, gli Stati Uniti non otterranno alcun saldo dei debiti dell'Italia. «Supponendo che il Senato non approvi la ratifica dell'accordo italo-americano — dice Mellon — io vorrei sapere quali argomenti noi potremmo presentare all'Italia per convincerla a trattare con noi un nuovo e per lei più oneroso accordo. L'Italia, basandosi sulla sua capacità di pagamento, ha contratto degli obblighi internazionali, trattando con una commissione americana di esperti. Nè in America, nè in Europa, il credito dell'Italia potrebbe essere scosso in nessuna maniera, se essa si rifiutasse di trattare un'altra volta con noi. Non si troverebbe in Italia nessun Governo che si assumerebbe di trattare un nuovo accordo per pagare più di quello che la Commissione americana degli esperti ha detto che l'Italia deve pagare.

Ritengo quindi — soggiunge Mellon — che il solo risultato pratico di un rifiuto della ratifica sarebbe quello che l'Italia sarebbe liberata per il presente e per qualche tempo ancora, da qualsiasi pagamento, e che nessun accordo più vantaggioso potrebbe essere concluso in futuro con l'Italia. Inoltre — conclude Mellon — un rifiuto alla ratifica dell'accordo italiano renderebbe dubbia la possibilità d'una prossima sistemazione con la Francia; noi ci porremmo senza dubbio in una luce poco desiderabile di fronte all'Europa e ritarderemmo il ristabilimento in questo continente di un sistema fiscale normale. Senza un mercato, sul quale noi si possa lanciare la eccedenza della nostra produzione, la prosperità stessa del nostro paese sarebbe minacciata».

Depositi presso le casse ordinare di risparmio. Durante il 1925 i depositi a risparmio presso le Casse ordinarie si mantennero in una misura quasi costante intorno ai 17 miliardi e 300 milioni. Presso le dette Casse risultano inoltre depositati un miliardo e 100 milioni di lire in conto corrente e in buoni fruttiferi. Nel gennaio 1926 questa cifra aumentò di circa 100 milioni.

Il primo convegno dell'esperimentazione agraria

inaugurato a Roma dal ministro Belluzzo

ROMA, 19

Questa mattina, nel grande salone del Ministero dell'Economia è stato inaugurato il primo convegno dell'esperimentazione agraria indetto dalla Federazione italiana tecnici agricoli fascisti. Alla cerimonia hanno assistito S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia, S. E. Peglion, l'on. Acerbo, presidente della F. I. T. A. F. E., e presidente del convegno; l'on. Rossoni, presidente della Confederazione delle corporazioni fasciste; gli on. Martelli, Josa, Serpieri e Fortunati, il prof. Mariotti, in rappresentanza del Governatorato; il comm. Liberato Pezzoli, vice segretario generale delle Corporazioni; il comm. Cacciari, il comm. Ferraguti, segretario del Comitato permanente per il grano; il dott. Franco Angelini, segretario generale della F. I. T. A. F. E. e segretario del convegno, tutti i membri del Comitato per il grano, i rappresentanti delle regie scuole di agricoltura e delle regie stazioni sperimentali, i direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, i rappresentanti delle principali istituzioni agrarie, e numerosissimi tecnici convenuti da ogni parte d'Italia.

Dopo un caloroso discorso di saluto del presidente del convegno, on. Acerbo, che è stato calorosamente applaudito, ha preso la parola il comm. Cacciari, che ha portato il saluto della Federazione italiana sindacati agricoltori fascisti e, dopo aver rilevato che nel sindacalismo fascista la organizzazione non rappresenta che incidentalmente l'interesse delle classi in contrasto per la divisione della ricchezza prodotta, ma è costantemente indirizzata all'aumento e alla potenzialità della produzione, quindi della ricchezza, ha concluso affermando che tanto i tecnici intellettuali dell'agricoltura quanto gli uomini dei campi, in piena comunione di intenti, debbono essere grati eternamente a colui che ha aperto gli occhi agli italiani, affinchè guardino con sguardo fisso e fieramente orgogliosi al loro avvenire, che è sicuro ed immancabile. Hanno parlato poi l'on. Rossoni e S. E. Belluzzo, che ha dichiarato aperto il convegno. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Nel pomeriggio, il Convegno dell'esperimentazione agraria ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Acerbo, assistito dal segretario generale dott. Franco Angelini.

Accolto da vivissimi applausi, prende la parola S. E. Peglion, che riferisce su la sperimentazione agraria ed i provvedimenti del Governo fascista. L'oratore dichiara che l'aver convocato in dipendenza dello svolgimento della simbolica battaglia del grano, tutte le competenze specifiche in fatto di discipline applicate all'agricoltura, concorre a dissipare, se ve ne fosse ancora bisogno, qualunque equivoco in merito alla portata dell'azione ormai in pieno sviluppo. Quindi si tratta di contribuire alla ricostruzione economica del nostro Paese, che per un complesso di ragioni, e note a tutti, trova la più salda base del progresso della più naturale e maggiore industria sua, l'industria agricola.

Il Governo nazionale fascista ha raccolto e fatta propria la massima, che fondamento di ogni progresso, anche in agricoltura, sia il sapere e che quindi fosse urgente e necessario provvedere ad una più larga sperimentazione agraria ed ad una maggiore diffusione dell'istruzione agraria di tutti i gradi, data in istituti convenientemente dotati.

Ingaggiata la battaglia del grano — ha continuato S. E. Peglion — tra le prime provvidenze legislative fu emanato, su proposta diretta del capo del Governo, il decreto-legge 29 luglio 1925, col quale fu stabilita e stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero della Economia Nazionale la somma di 4 milioni di lire, a partire dell'esercizio finanziario 1925-1926, devolute a favore di istituti di sperimentazione agricola in genere, per intensificare coi mezzi adeguati al fine lo studio dei problemi che interessano la produzione frumentaria. Si è provveduto infine in questi ultimi giorni ai mezzi atti a porre in piena efficienza il servizio tipopatologico, portando il relativo capitolo del bilancio da lire 80 mila a due milioni. Come ha accennato il ministro, i servizi sperimentali agrari dispongono di una dotazione complessiva di 12.303.897 lire. Per la storia, nel bilancio 1922-23, per gli stessi servizi era disponibile la somma di lire 2.972.900.

La battaglia del grano

Una riunione del Comitato permanente

ROMA, 19

Si è riunito a palazzo Chigi il Comitato permanente del grano. Presiedeva il vicepresidente on. Peglion, segretario il comm. Ferraguti. Erano presenti i membri: prof. Brizzi, prof. Novelli, prof. De Cillis, prof. Poggi, comm. Bartoli, dott. Angelini, prof. Pileni.

Il Comitato ha preso atto dell'avvenuta costituzione di tutti gli enti di produzione delle sementi di grano contemplati dal decreto 3 gennaio 1926, e ha poi esaminato i progetti di impianto degli stabilimenti di selezione rassegnati dagli enti medesimi. Il Comitato ha vagliato le proposte delle commissioni provinciali per la propaganda granaria di istituzione dei posti di selezione meccanica del grano nelle zone di montagna e di collina a preferenza. Le iniziative accennate saranno portate, con ogni probabilità dappertutto a compimento in tempo utile per la ventura campagna granaria. Il Comitato si è poi nuovamente soffermato sulla questione dei fertilizzanti, constatando ancora una volta l'opportunità di attendere le imminenti conclusioni della speciale commissione nominata al riguardo dal ministro dell'Economia, ora presieduta dall'on. Belloni, la quale conta di poter presto esaurire il proprio mandato.

Agitazioni dei commissionari della Borsa di Milano

MILANO, 19

In seguito alla votazione avvenuta in questi giorni di un ordine del giorno degli agenti di Borsa, dopo la riunione di stamattina, si è svolta una manifestazione di protesta da parte dei commissionari e dei banchieri, i quali, dal fatto di non essere ammessi nel recinto della grida, credono di essere danneggiati nei loro interessi. Seguì qualche vivace battibecco fra le due parti interessate. Dopo di che i commissionari di Borsa nominavano una commissione composta dei consiglieri Piatti, Sironi, Volonté e Lunes, con l'incarico di patrocinare gli interessi della classe.

23 professori dell'Università di Parma

si iscrivono al P. N. F.

PARMA, 19

L'on. Ricci, qui inviato quale alto commissario del Partito, ha ricevuto domanda di iscrizione al Fascio di 23 professori di questa r. Università, con a capo il sen. prof. Giorgio Rattone. L'on. Ricci ha accolto tutte le domande, compiacendosi dell'alto senso di fedeltà e del devoto entusiasmo fascista dei richiedenti.

L'uccisione di Bonservizi e l'attività dei fuorusciti italiani

rievocate e documentate al processo di Chieti

CHIETI, 19

L'udienza antimeridiana si apre alle ore 10.15 con un augurio rivolto dall'on. Farinacci a nome di tutti i difensori al presidente, del quale ricorre il genetliaco. L'on. Farinacci espone quindi al presidente una copia degli atti parlamentari della seduta nella quale avvenne l'incidente di cui fu parlato l'altro ieri. Mentre, cioè, l'on. Federzoni rispondeva ad una interrogazione a proposito dell'aggressione che era stata consumata contro l'on. Grandi, l'on. Matteotti ebbe ad interromperlo con questa frase: «E' un fascista».

Il passato politico dell'on. Matteotti

E' chiamato il teste Darbesio Michele, vice governatore di Roma, primo teste a discarico. Egli narra che quando era prefetto di Rovigo ebbe molto ad occuparsi dell'on. Matteotti che era il più pericoloso fra i sovversivi locali. Ricorda tra l'altro che quando in una assemblea del Consiglio provinciale si voleva erogare un fondo per un profugo vicentino, l'on. Matteotti che era consigliere fece delle riserve e gridò: «Assassini». In altra occasione, quando il nemico d'Italia era alle porte l'on. Matteotti ebbe chiaramente a dichiarare che egli era un internazionalista e che le sorti della guerra lo interessavano ben poco. In altra occasione egli affermò in pieno Consiglio provinciale «che se anche l'Italia fosse stata invasa sarebbe stato lo stesso perchè, agli effetti dell'internazionale, gli austriaci valevano quanto gli italiani».

Un'altra volta, mentre il Consiglio provinciale acclamava alla patria, Matteotti gridò: «Voi siete dei traditori»!

On. Farinacci: E' vero che Matteotti sobillava le masse gridando: «Vendete il grano e acquistate delle rivoltelle»?

Teste: Lo sentii dire, ma non mi consta personalmente.

On. Farinacci: E' vero che l'efficacia della propaganda odiosa del Matteotti nel Polesine era tale che durante la guerra non fu possibile impiantare un ospedale della Croce Rossa in quel paese e che vi fu, anzi, una sommossa nella quale un carabiniere è rimasto ucciso?

Teste: E' vero. Dovetti sedare la rivolta e denunciare dieci persone all'autorità militare.

On. Farinacci: E' vero che Matteotti avversava tutto quanto era fatto in favore del Consorzio granario?

Teste: E' vero.

On. Farinacci: Insomma, l'opera del Matteotti si poteva considerare come provocatoria?

Pres.: Non le consento di rivolgere questa domanda.

On. Farinacci: Ma io vorrei sapere questo perchè si tratta di dedurre se Matteotti fu colpito come deputato o per la sua opera sovversiva.

P. M.: Era il temperamento di un segretario politico come il suo, on. Farinacci. (Ilarità).

On. Farinacci: Siamo d'accordo.

Avv. Leva: Fu internato il Matteotti?

Teste: Fu proposto per l'internamento ma poi sopravvennero altri eventi ed invece fu inviato a Messina essendo stato richiamato alle armi.

Segue il teste Cavalieri Umberto, di Adria, che rivestì molte cariche politiche nel Polesine. Egli dice di aver parlato tre o quattro volte con l'on. Matteotti.

Pres.: Che può dire della sua opera?

Teste: In quanto alla sua opera nella deputazione provinciale scolastica posso dire che si è sempre occupato con zelo, direi quasi con passione. Quanto alla sua opera politica non ho assistito mai a nessun discorso dell'on. Matteotti.

Pres.: Era deputato allora?

Teste: No.

On. Farinacci: Era il Matteotti capo del socialismo locale quando si iniziarono le caccie al fascismo e le offese ai carabinieri?

Teste: Non era lui il solo capo del socialismo nel Polesine, e sulla sua opera non potrei dire nulla di sicuro.

Segue il teste Pelà Vittorio che dice: E' doloroso per me il dover parlare di un morto, ma devo dire che egli avvelenò l'animo dei lavoratori ed ho l'impressione che lo facesse solo per interesse personale. Volevo risolvere il problema di distribuire la terra ai contadini, ma la Camera del lavoro avversò sempre ferocemente ogni mio sforzo e quando, dopo enormi sforzi, io riuscii a fare qualche cosa, mi fu scagliata contro la popolazione di tre paesi inquadrata nel socialismo. Ho potuto solo più tardi attuare il mio programma.

Presidente: Quando?

Teste: Dal 1922 in poi.

On. Farinacci: E' vero che le elezioni politiche nel 1919 e nel 1921 furono fatte in preda al terrore?

Presidente: Questo non è pertinente alla causa.

On. Farinacci: E' vero che Matteotti predicava ai contadini di vendere il grano per comperare le rivoltelle?

Presidente: Ma questo è già stato detto dall'altro teste.

Il direttore delle carceri di Roma

Segue il teste Tommaso Magri, direttore delle carceri giudiziarie di Roma. Egli narra che in un suo giro di ispezione per assicurarsi della sorveglianza sugli imputati del delitto Matteotti, vide il Dumini preoccupatissimo perchè aveva ricevuto un atto. Gli domandò che cosa avesse ed egli rispose: «Hanno trovato il cadavere, ma è meglio così perchè vedranno che non ha traccie di violenza e questa storia finirà». Tali parole del Dumini mi fecero una grande impressione.

On. Farinacci: E' vero che la segregazione per i cinque imputati odierni era molto rigida e non così invece per quelli prosciolti?

Presidente: Mi oppongo recisamente a questa domanda.

On. Farinacci: Mi duole, sarà il primo, ma faremo un incidente.

Presidente: Faccia pure l'incidente, se vuole e se vuole specifichi la domanda.

On. Farinacci: Noi abbiamo bisogno di appurare certe differenze di trattamento sintomatiche.

P. G.: Io vorrei sapere se la vigilanza corrispondeva a quella regolamentare.

Presidente: Mi oppongo anche alla domanda del P. G.

Si accende un piccolo battibecco dopo il quale il Presidente consente di domandare se la vigilanza era consentanea ai regolamenti.

Teste: I primi nove mesi di segregazione cellulare furono severissimi, ma in pieno rispetto dei regolamenti. Escludo in modo assoluto che in quei nove mesi gli imputati abbiano potuto comunicare fra di loro.

On. Farinacci: Sono dolente di dover insistere, ma c'è un fatto che mi pare grave: per gli odierni imputati fu tenuto un regime eccezionale, mentre agli imputati prosciolti tutto era permesso: vedersi tra di loro, vedere estranei, formulare memoriali. Così si spiega la furibonda gazzarra di certa stampa che potè scrivere tutto quello che tutti sanno.

Presidente: On. Farinacci, la prego.

Avv. Leva: Il Dumini domandò una volta al teste notizie relative al processo in Francia e all'uccisione di Nicola Bonservizi?

Teste: Non ricordo.

Pres.: Devo far notare che gli imputati, e specialmente il Dumini, hanno conservato ottima memoria del cav. Magri.

On. Farinacci: Questo non è esatto. Abbiamo dovuto calmare noi una volta il Dumini che smaniava contro il direttore.

Segue il teste Armani Claudio, ragioniere a Milano. Egli dice: «Nella mia qualità di fiduciario del partito fascista ebbi alle mie dipendenze il Volpi e il Malacria. Quest'ultimo un giorno venne a parlarmi di un suo progetto di colonizzazione in Cirenaica. Questo avveniva durante il periodo elettorale del 1924. Segue il teste Basilisco Ferdinando, tenente nella Milizia nazionale, il quale dice che conosceva il Volpi che faceva parte del Direttorio degli arditi e che al Direttorio perveniva la sua corrispondenza.

Pres.: Anche le lettere private?

Teste: Sì.

Pres.: Ricorda se anche un telegramma dell'8 giugno, diretto al Volpi, fu mandato al Direttorio?

Teste: Sì; quel telegramma era un invito a partire per Roma, con un abilissimo chauffeur.

Pres.: Ma se fu la moglie del Volpi che ricevette il telegramma!

Teste: Io l'ho letto al Direttorio.

Pres.: Giunse chiuso o aperto al Direttorio?

Teste: Quando lo lessi io, era aperto.

Segue il teste Francesco Leccesi, capostazione principale di Milano. Egli ricorda l'opera preziosa svolta dal Volpi durante l'incendio in quella stazione.

Segue Vecchi Ferruccio, legionario fiumano. Egli dice: Il Volpi è stato mio fedelissimo gregario in tutte le lotte contro i sovversivi tipo Matteotti, Treves, Modigliani ecc. Tutta l'opera del Volpi è stata controllata da me che ero suo capitano.

La seduta è tolta e rinviata alle 15.

Un omaggio al Presidente

Prima che venga riaperta l'udienza, con pensiero di devozione e di omaggio, i rappresentanti di tutta la stampa italiana convenuti a Chieti per seguire le vicende del processo Matteotti, hanno voluto presentare all'illustre presidente comm. Giuseppe Danza i fervidi auguri per il suo onomastico, accompagnati da una pergamena e da un campanello d'argento. Nel gabinetto del Presidente, pochi minuti prima delle 15, sono quindi convenuti i giornalisti italiani che a mezzo del collega Moggi della *Stampa* hanno offerto all'egregio magistrato lo squillante simbolo del comando. Giuseppe Danza ha ringraziato commosso, affermando che quel piccolo dono sarà tra i suoi ricordi migliori. Alle 15,20 si inizia la breve udienza del pomeriggio.

Appena entra la Corte, il Presidente fa subito chiamare il direttore della *Conquista dello Stato*, Curzio Suckert.

Il teste dice che alcuni giorni dopo il delitto Matteotti incontrò nei pressi dell'Hotel Dragoni il maresciallo Rogati che fu suo padrone di casa insieme a S. E. Ciano. Il Suckert pregò il maresciallo di tenerlo presente nel caso occorressero alcuni schiarimenti sul fatto Matteotti. Nel mese di settembre, poi, fu chiamato dalla sezione di accusa per la deposizione; deposizione quindi ritardata perchè fin da molto tempo prima egli era disposto a fare le sue dichiarazioni. Egli racconta che nel mese d'ottobre del 1923 andò a Parigi per conto della direzione del partito per vedere se era possibile costituire accanto ai Fasci anche dei Sindacati. Era sempre col Bonservizi, che una sera gli disse che un fascista venuto dall'Italia che poi altri non era che Amerigo Dumini lo aveva avvertito di un complotto contro di lui. Il Dumini lo rassicurò promettendogli buona guardia ed infatti da quella sera egli non lasciò mai il Bonservizi, ed anzi dormiva nell'anticamera della sua casa. Il Dumini allora era attaccato vivamente dai giornali di Parigi e in ispecie dai fuorusciti che lo ritenevano amico dell'inviato di Mussolini. Una sera insieme col Bonservizi stabilirono che tutte le volte che il Dumini fosse stato a colloquio con il Bonservizi, il Suckert sarebbe rimasto non veduto nella sua anticamera, ciò per evitare che qualcuno si spacciasse per il Dumini o per un inviato del Dumini e approfittando della bontà del Bonservizi e della facilità con cui egli riceveva, riuscisse ad introdursi presso di lui. Il teste seguita poi a parlare di alcune circostanze riguardanti l'assassinio Bonservizi e di un complotto che i fuorusciti ordivano contro il Presidente del Consiglio.

Il Presidente domanda qualche chiarimento che il teste fornisce.

Curzio Suckert continua il suo dire a voce alta e chiara e con tale rapidità e precisione di dati e di fatti che riesce assai difficile riassumere in succinto le vicende che precedettero in Francia il deplorato assassinio del povero Bonservizi. Ricorda anche come il fiduciario dei Fasci italiani in Francia fosse stato avvicinato da una sconosciuta signora di Salonicco che aveva tentato di guadagnarne l'intimità: se il Bonservizi non abboccò fu appunto perchè era stato prevenuto dal Dumini di ciò che si stava tramando contro di lui. Io allora non conoscevo il Dumini, che conobbi solo a Roma in seguito, nel marzo 1924. Nel novembre 1923, e precisamente il giorno 12, seppi da Bonservizi come il Dumini aveva scoperto al Bois de Boulogne un complotto che si preparava ad organizzare l'uccisione del Presidente del Consiglio italiano.' Allora io consigliai — dice il Suckert — al Bonservizi di non ricevere troppo frequentemente in casa il Dumini per non destare sospetti nella polizia francese.

Il complotto

Presidente: Nella deposizione scritta, lei ha dichiarato che diede questo consiglio al Bonservizi soltanto quando il Dumini, ferito da un colpo di rivoltella alla coscia, al Bois de Boulogne, voleva essere ricoverato in casa di lui.

Gli diedi questo consiglio in modo specifico in quell'occasione, ma glie ne avevo già parlato altre volte. Infatti rammento che una sera erano con noi l'on. Orano e il fratello dell'on. Mazzolini, e si parlò a lungo della preoccupazione che avevamo tutti delle persecuzioni che si facevano in Francia contro i fascisti italiani. Quella notte, verso le 2, mentre io dormivo in casa del Bonservizi, da una telefonata venni avvertito, credo dal Putato, che il Dumini era stato ferito. Fu allora che sconsigliai al Bonservizi di ricevere il Dumini. All'indomani, dal Bonservizi stesso seppi che il Dumini gli aveva raccontato di aver mandato all'aria il complotto al Bois de Boulogne, nel quale tra l'altro era riuscito ad identificare la signora di Salonicco, che si era precedentemente presentata al Nicola Bonservizi. Questi allora informò della cosa il Campolonghi, fuoruscito ed antifascista, mentre io gli consigliai di lasciare Parigi. Dopo quell'incidente, il teste consigliò il Bonservizi di stabilirsi per qualche giorno in Italia, perchè si accorse che egli era stato fatto segno a continua sorveglianza e a minacce. Il teste racconta in proposito che un giorno un italiano lo seguì dappertutto. Un altro giorno il Bonservizi gli disse di aver ricevuto una lettera da Milano, dal Dumini, il quale lo avvertiva che gli si voleva far la pelle. Del complotto doveva far parte anche l'on. Matteotti. Quel giorno stesso partì per l'Italia, allo scopo di segnalare al Governo italiano la difficile posizione in cui si trovano i dirigenti dei fasci all'estero, e per provocare provvedimenti da parte del Governo francese.

Presidente: Per quale ragione si riteneva che a far parte del complotto a danno del Bonservizi dovesse essere proprio l'on. Matteotti e non altri?

Teste: Perchè in Francia si faceva più assegnamento sul Matteotti che su Filippo Turati.

Proseguendo, il teste dice che il Dumini aveva appreso la morte del Bonservizi con vera esasperazione. Egli diceva: «Son convinto che vi è qui lo zampino di un italiano». Questa era la sua idea fissa. La sera del 10 giugno, verso le 22, il teste si trovava in Galleria ad attendere un amico, quando vide il Dumini, il quale era pallido e impressionatissimo. Gli domandò che cosa avesse e Dumini gli narrò di aver preso Matteotti per fargli rilasciare una dichiarazione in merito alle mene antifasciste in Francia. Egli era al volante della macchina quando venne chiamato da quelli che erano nell'interno, e vide il Matteotti morto in seguito ad uno sbocco di sangue. «La cosa — continua il teste — mi annichilì e domandai subito: «Che cosa ne avete fatto del cadavere?».

— Lo abbiamo nascosto alla meglio — mi rispose il Dumini, in preda a vera esasperazione.

Avv. Vecchini: Conferma il teste la circostanza che il Dumini parlava sempre del Matteotti con fare misterioso e diceva che se riusciva a scoprire certe cose lo avrebbe fatto mettere in galera?

Teste: Questo è vero.

On. Farinacci: Ricorda il teste che nel Congresso socialista di Bruxelles il Matteotti fece dei discorsi violenti contro il fascismo, dipingendolo come un partito di violenza?

Teste: Ricordo perfettamente.

On. Farinacci: Ricorda che nel congresso secessionista di Roma, a quelli che accusavano il Matteotti di non aver saputo fare la rivoluzione, il Matteotti rispose: «Nessuno di voi comunisti è riuscito a sopprimere Mussolini?

Teste: Lo pubblicarono allora persino i giornali.

Il teste è licenziato.

Altre testimonianze

Rossi Carlo fu compagno di reggimneto di Malacria e può dire molto bene della sua condotta.

Pasquale Grandone Flores seppe dal Malacria, che si era recato a Roma per la concessione di alcuni terreni in Cirenaica. Il Malacria esercitava il commercio, ma gli andò male.

Annibaldi Vincenzo conferma quello che ebbe a dire sulle abitudini di Matteotti.

L'udienza è sospesa per pochi minuti. Alla ripresa, il Presidente invita il cav. Fiore a dar lettura di alcune deposizioni scritte. Si comincia con quella di Giovanni Cavanno. Egli fu testimone alla scena dell'aggressione. Quattro o cinque persone presero di peso l'on. Matteotti e lo spinsero nell'automobile. L'on. Matteotti sembrava irrigidito. L'ultimo della comitiva vestiva in pantalone chiaro e giacca scura. Pensò si trattasse di un arresto. Nei giorni successivi vide aggirarsi nei dintorni della casa Matteotti, con fare sospetto, un giovane magro con calzettoni e senza cappello.

Avv. De Cicco: Chiedo che alcune deposizioni non interessanti si diano per lette.

Presidente: Non mi oppongo, purchè si sia tutti d'accordo.

Avv. De Cicco: Siamo tutti d'accordo perchè ce ne serviremo nella discussione.

On. Farinacci: Chiedo si dia lettura della denuncia presentata dall'on. Modigliani.

P. G.: Alla lettura si oppone la procedura.

Presidente: Prego l'on. Farinacci di non insistere.

On. Farinacci: Poichè non è possibile dare lettura alla denuncia sollevo formale incidente poichè il Presidente usando dei suoi poteri discrezionali, citi a deporre come teste nell'udienza di martedì l'on. Modigliani. La sua deposizione è troppo interessante per la questione delle aggravanti. Noi non temiamo certe deposizioni: a dimostrarlo sta il fatto che abbiamo dovuto rinunciare alla presenza in quest'aula di Filippelli e del dott. Wronosky.

On. De Cicco: Ma l'on. Modigliani era avvocato?

On. Farinacci: Era denunciante, indagatore, testimone, avvocato, capo dell'Ufficio stampa delle opposizioni...

Presidente: E lo dobbiamo far venire qui? Lasciamolo stare.

On. Farinacci: Insisto per la di lui citazione.

Presidente: Vorrei che non si sollevasse un incidente proprio alla fine, tanto più che non intendo avvalermi con l'on. Modigliani dei miei poteri discrezionali. Rinnovo quindi la preghiera di non insistere.

On. Farinacci: Resti allora la nostra richiesta a verbale.

L'udienza vien quindi tolta e rinviata a domani alle ore 10.

Il distintivo dei fascisti

ROMA, 19

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Direttorio del P. N. F. comunica che molti fascisti adoperano distintivi di fogge e di dimensioni diverse da quelle stabilite; ordina a tutti i fascisti di portare solamente il distintivo ufficialmente riconosciuto dal Direttorio e che viene distribuito esclusivamente dall'Amministrazione del partito alle singole federazioni e da queste ai fasci locali.

Nuove voci di fidanzamento

fra Umberto di Savoia e Maria del Belgio

ROMA, 19

La Principessa Maria del Belgio si accingerebbe a partire per l'Italia, ove sarà ospite dei nostri Sovrani a San Rossore. Durante le feste pasquali, anche il principe Umberto si recherà a salutare la principessa Maria. Nei circoli belgi il nuovo viaggio della Principessa in Italia è salutato con simpatia e da esso si traggono lieti auspici per le due nazioni.

Dina Galli si ritira dalle scene

FIRENZE, 19

La *Nazione* pubblica: Stasera la salma di Amerigo Guasti, proveniente da Milano, arriverà a Monte Spertoli, dove verrà tumulata nel cimitero che raccoglie i suoi genitori e i suoi stretti congiunti. Apprendiamo che Dina Galli, atrocemente colpita da questo lutto, ha deciso di ritirarsi dalle scene. Nessuna ribalta la vedrà mai più. Il suo amministratore sta svolgendo pratiche per lo scioglimento della compagnia.

La Cecoslovacchia parteciperà

all'Esposizione di Venezia

PRAGA, 19

Si annuncia ufficialmente che la Cecoslovacchia quest'anno, per la prima volta, parteciperà all'Esposizione internazionale di Venezia. I più noti pittori e scultori cecoslovacchi hanno già inviato le loro adesioni.

Il cambio dei titoli ungheresi

dell'ex Stato di Fiume

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge con cui il Tesoro è autorizzato a cambiare i titoli del debito pubblico prebellico ungherese già ritirati a sua cura, con dei titoli del consolidato 5 per cento, in ragione di lire 40 di rendita italiana per cento corone di rendita annua ungherese, nei limiti delle quote attribuite dalla Commissione delle riparazioni all'ex Stato di Fiume.

Art. 1. I titoli da ammettere al cambio sono i seguenti: 1) Prestito in rendita 4 per cento oro fiorini; godimento 1.o gennaio-1.o luglio; 2) Prestito in rendita 4 e mezzo per cento dell'anno 1913, in corone, marchi, franchi e lire sterline; godimento 4 e mezzo per cento ammortizzabile del-8 e mezzo per cento ammortizzabile dell'anno 1914 in corone, marchi, franchi e lire sterline; godimento 1.o marzo-1.o settembre; 4) Prestito in rendita 4 per cento in corone (varie emissioni anteriori al 1.o agosto 1914); godimento 1.o giugno-1.o dicembre; 5) Prestito in rendita 4 per cento dell'anno 1910 in corone, marchi, franchi e lire sterline; godimento 1.o marzo-1.o settembre; 6) Obbligazioni per l'affrancatura del suolo ungherese 4 per cento, in fiorini, dell'anno 1889; godimento 1.o maggio-1.o novembre.

Art. 2. Il pagamento delle cedole semestrali dei titoli ungheresi appartenenti alle categorie indicate nel precedente articolo 1 e che vengono ammesse al cambio sarà fatto esclusivamente nel Regno è limitatamente a quelle scadute dopo il 26 luglio 1921, data dell'entrata in vigore del trattato di pace del Trianon, in ragione di centesimi 40 di lira per ogni corona austro-ungarica. I titoli appartenenti alla rendita ungherese, indicati al N. 1 del precedente articolo saranno cambiati al ragguaglio di lire 115 di rendita italiana per cento franchi oro di rendita annua ungherese e le cedole dei titoli stessi scaduti dopo il 26 luglio 1921 saranno pagati in ragione di lire 1.15 per ogni franco oro.

Art. 3. Il ministro per le Finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le opportune variazioni tanto nello stato di consistenza dei debiti dello Stato, quanto nel bilancio della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio corrente e per quelli successivi del pagamento delle cedole scadute dei titoli suddetti. Dal cambio di esse per la relativa spesa e per il pagamento delle cedole del consolidato 5 per cento, proveniente dalla conversione, lo stesso ministro per la Finanze con suo decreto stabilirà le modalità e le condizioni delle operazioni previste in questo decreto e la data d'inizio di esse.

Art. 4. Gli atti per le operazioni di conversione saranno esenti dalla tassa di registro e di bollo.

Art. 5. Il presente decreto ha effetto dalla sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento e per la conversione in legge, restando autorizzato il ministro proponente a presentare il relativo disegno.

S. E. Ciano per l'Esposizione di Fiume

ROMA, 19

Presentati dal capitano Nino Host - Venturi, i signori comm. avv. Gino Antoni e comm. avv. Umberto Novati furono ricevuti da S. E. Ciano, il quale si interessò vivamente all'iniziativa dell'Esposizione - Fiera internazionale di Fiume, organizzata dall'Istituto per l'espansione economica italiana all'estero, presieduto dall'on. Gigi Lanfranconi. S. E. il ministro promise che avrebbe accordato le stesse facilitazioni ferroviarie per l'Esposizione del 1925 ed il più valido appoggio a tale iniziativa, che mira da un lato ad aprire ai nostri produttori italiani i mercati balcanici e dall'altro a ridonare a Fiume la sua naturale funzione di emporio commerciale e di punto di incontro dell'oriente e dell'occidente. In tale occasione venne offerta a S. E. il ministro un'artistica pergamena a ricordo del patrocinio da lui concesso alla Mostra di Fiume del 1925. Infine, il ministro ha benevolmente accettato l'invito di visitare Fiume e l'esposizione.

Perdura ancora il mistero

sulla perdita del "Fagernes„

GENOVA, 19

La prima sommaria notizia della perdita del «Fagernes» è pervenuta a Genova nel pomeriggio di ieri e l'ha ricevuta verso le 17 la direzione della Società Nazionale di Navigazione. Il «Fagernes» era stato varato nel 1916 a Osaka nel Giappone. Da alcuni anni apparteneva alla Società Nazionale di Navigazione ed era noleggiato dalla ditta Monge, per la quale faceva viaggi fra Livorno e Swansea, dove caricava carbone. Il piroscafo era partito da Livorno il 27 febbraio ed era arrivato al suddetto porto inglese l'8 corrente. A bordo aveva un equipaggio di 30 uomini al comando del capitano Vittorio Ventura, provetto marinaio e circondato da uno stato maggiore parimenti valoroso.

Dalle brevi notizie finora arrivate, non è possibile avere un'idea esatta del come sia avvenuta la collisione, ma si può presumere senz'altro che il «Fagernes» è stato investito di fianco. Così soltanto può avere riportato avarie tanto gravi da affondare in pochi minuti. La nave investitrice, secondo notizie pervenute in Inghilterra, sarebbe il «Cornisch-coast», giunto a Cardiff ieri mattina. Il suo comandante avrebbe affermato di essere entrato in collisione con una nave verso le 23, a 25 miglia da Swansea. Il «Cornisch-coast» è un piroscafo di un migliaio di tonnellate che fa servizio fra l'Inghilterra e la costa del nord della Francia. Data la sua piccola mole in confronto di quella del «Fagernes», appare evidente che deve essere stato esso a investire con la prua la nave italiana, giacchè in caso contrario avrebbe riportato avarie gravi da affondare a sua volta. In quanto al contegno del comandante di questa nave, che a quanto sembra avrebbe proseguito la sua rotta senza curarsi di portare soccorsi ai naufraghi, è meglio attendere ulteriori notizie prima di pronunciarsi.

Il *Daily Mail* dice che il suddetto capitano ha dichiarato che avvenuta la collisione, dello cui cause non ha saputo rendersi conto, si è formato sul posto per circa un'ora. Il mare era calmo e non c'era nebbia; ciò non di meno, l'equipaggio del «Cornisch coast» non vide nè un naufrago, nè un rottame.

L'inesplicabile naufragio di un rimorchiatore

GENOVA, 19

La scorsa notte, nel nostro porto, nella rada di fronte alla capitaneria del Ponte Morosini, aveva gettato l'ancora il rimorchiatore «Silvio C.» della Rivano e Coltelli, casa di spedizioni. A guardia di esso e di altri rimorchiatori che abitualmente gettano l'ancora in quella località, era addetto un guardiano. Soltanto stamane alla riva questi si avvide che il «Silvio C.» era misteriosamente scomparso. Si credette ad un trafugamento, ma il fatto dovette essere subito escluso, poichè meglio osservando lo specchio acqueo si vide emergere a fior di acqua la ciminiera. I tecnici ritengono che nella notte si sia verificata una collisione o una improvvisa falla nella nave, determinandone il naufragio.

Strascichi dello scandalo di Budapest

Il falsario Schultz è stato avvelenato?

BERLINO, 19

L'abilissimo falsario Arturo Schultz sarebbe stato avvelenato? Quell'Arturo Schultz che per la sua eccezionale abilità di fototecnico era stato «magna pars» dell'enorme scandalo dei falsari ungheresi, è morto nella notte di ieri, in seguito ad emorragia interna. Subito dopo si è cominciato a vociferare che lo Schultz non fosse deceduto di morte naturale, ma bensì che in un modo misterioso gli fosse stato propinato del veleno. Queste voci hanno assunto ben presto fisionomia di denuncia, sporta stamane alla Procura di Stato, la quale ordinava immediatamente l'autopsia della salma. Nel tempo stesso, la polizia giudiziaria iniziava le sue indagini nel manicomio di Herzberg, dove sottopose ad interrogatorio parecchi sanitari ed infermieri.

Finora si è potuto appurare soltanto che allo scopo di calmare il paziente, gli erano state praticate delle inizezioni di morfina, non più di due in tutto, delle quali però sarebbe interessante conoscere la dose. Prima di prendere altre disposizioni, l'autorità attende l'esito dell'esame necroscopico.

Notizie raccolte all'ultimo momento, lasciano apparire veramente strana l'improvvisa morte dello Schultz. Giova innanzitutto ricordare che questi si era costituito spontaneamente alla polizia fin dal 16 del mese scorso, e che allora stava benissimo. Le sue prime deposizioni rese al giudice istruttore apparvero subito di una gravità eccezionale, poichè coinvolgevano nettamente personalità altissime del mondo politico ungherese. L'autorità giudiziaria di Budapest aveva fatto a quella berlinese domanda di estradizione. Ma mentre si svolgevano le pratiche in proposito, lo Schultz fu colto improvvisamente da un accesso di rabbia. Trasportato dalla prigione al Lazzaretto di Mohabit, fu in seguito internato nel manicomio di Herzberg, dove ieri sera ebbe il primo sbocco di sangue. Forse un'operazione lo avrebbe salvato. Ma, strano a dirsi, il grande stabilimento berlinese è sprovvisto di un anfiteatro per simili operazioni, sicchè, nel mentre si provvedeva a curare il trasporto dello Schultz in un ospedale cittadino, egli soccombeva.

Il vescovo Zadravecz rimesso in libertà

Si farà missionario e partirà per l'Africa

BUDAPEST, 19

(K.) Ha destato enorme impressione in tutta l'Ungheria la notizia, pubblicata dai giornali, che il Senato ha prosciolto da ogni accusa e che è stato rimesso in libertà il vescovo castrense Zadravecz, coinvolto nello scandalo dei falsari. I giornali dicono che Zadravecz si ritirerà per breve tempo in un convento di cappuccini, e poi partirà, quale missionario, per l'Africa.

Sciopero di avvocati e studenti in Romenia

BUCAREST, 19

Da ieri tutti gli avvocati della Rumenia sono in isciopero in segno di protesta contro l'introduzione della nuova procedura penale e del nuovo regolamento delle marche da bollo. I tribunali hanno dovuto rimandare a tempo indeterminato i processi.

L'agitazione degli studenti accademici continua in tutta la nazione. L'Università di Jassy è stata chiusa per gli atti di terrore commessi dagli studenti scioperanti. Lo sciopero degli studenti continua nelle Università di Czernovizze e Cluj.

I danni cagionati dalla burrasca in Dalmazia

Quattro annegati

ZAGABRIA, 19

(K.) Le *Novosti* ricevono da Spalato che nel naufragio avvenuto l'altro giorno presso Almissa, durante l'imperversare dell'uragano di bora, perirono quattro marinai jugoslavi: i cugini Kuzmanic e Fistanic.

Il veliero italiano a motore «Giuseppe Salmone», che si era investito sulla secca di Blitvenizza, affondò a sessanta metri di profondità. La società di assicurazione rinunziò al salvataggio. Il veliero a motore jugoslavo «Hajduk Veljko» si considera perduto. Il piroscafo italiano «Emmi», arenatosi nel vallone dei Castelli, è stato ieri rimorchiato dal piroscafo «Benedetto Giovanni» nel porto di Spalato, ove subirà delle riparazioni e potrà riprendere il mare.

Il milionario Skiades nuovamente arrestato

BELGRADO, 19

(K.) Il milionario greco Skiades, che ieri le autorità jugoslave avevano rimesso in libertà, oggi, alle 10, in seguito ad un telegramma della polizia di Atene, è stato nuovamente arrestato. L'arresto sarebbe stato chiesto perchè Skiades non venga a contatto col colonnello — o come alcuni lo chiamano — generale Plastiras, il quale si trova ancora a Belgrado. I giornali dicono che la Legazione greca a Belgrado deve aver saputo che Skiades aveva desiderato di abboccarsi con Plastiras e deve aver avvertito di ciò il suo Governo.

Mentre attende l'arcivescovo

precipita dal campanile e muore

UDINE, 19

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Carpacco. Verso le 16, mentre era imminente l'arrivo dell'arcivescovo ed il paese era tutto festante, il giovanetto Celso Cimolino di Elio, di 14 anni, saliva insieme ad alcuni coetanei sulla cella campanaria per suonare a distesa le campane. Ad un tratto gli mancò l'equilibrio e precipitò nel vuoto, fracassandosi al suolo, tra il raccapriccio della gente raccolta sulla piazza. Il misero giovane venne raccolto cadavere.

L'assassinio della piccola Meregalli

fu compiuto a scopo di rapina?

MILANO, 19

Dopo la morte della piccola vittima di Via Cappuccini, il Marinoni, interrogato, narrò i suoi rapporti con il Carta e con il Mazzola. Il Marinoni spiegherebbe l'atto malvagio del Mazzola nel seguente modo: il Mazzola, essendo venuto a conoscenza che la Meregalli aveva intascato una somma in questi giorni, avrebbe commesso l'assassinio a scopo di rapina. Il Marinoni, inoltre, dice che il Mazzola si teneva a contatto con la Meregalli, approfittando della sua gelosia, allo scopo di riferire a lei la relazione del Marinoni con la Chierico e con questo pretesto frequentava la casa.

L'assassino, intanto, ha confessato il delitto, negando però la rapina. Anche la signora Chierico, interrogata sui motivi che possono aver spinto il Mazzola al delitto,, ha dichiarato che ritiene sia stato consumato a scopo di rapina.

E' stato quindi interrogato il Mazzola, che era sconvolto e abbattuto.. Dichiarò di essersi recato di proposito in casa della Meregalli per commettere un atto che potesse addolorare il Marinoni, avendo per lui una feroce antipatia. Dichiarò di essere stato ubriaco e di non aver saputo quello che faceva. Ha negato però che il movente dell'assassinio sia stato il furto.

Rubano un motore e lo nascondono

nei pressi del cimitero

MONFALCONE, 19

Il macellaio Luigi Devidè, di Staranzano, tiene un locale per la lavorazione delle carni in un fabbricato a pochi metri di distanza dalla propria casa di abitazione, civico n. 90. La scorsa notte i ladri, forzata la serratura e spezzato il lucchetto, si introdussero in detto locale, asportando un motore del valore di lire 1500.

Stamane alcuni fanciulli del paese si baloccavano nei pressi del cimitero, allorchè scorsero in un tombino del canaletto terziario d'irrigazione un involucro coperto di sacchi.

Avvisato un agricoltore, che stava lavorando in una vicina campagna, questi, temendo si trattasse di qualche congegno infernale, levò cautamente i sacchi e con sorpresa constatò che sotto c'era nascosto un motore. Essendo egli a conoscenza del furto sofferto dal Devidè, si recò in fretta da quest'ultimo ad avvertirlo della scoperta. Infatti il Devidè constatò trattarsi del proprio motore, al quale i ladri, per togliere i segni compromettenti, si erano dati premura distrappare il numero di marca

Una bambina di 19 mesi

cade nella roggia e vi affoga

UDINE, 19

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le 10 a San Vito al Tagliamento. La piccina Costantina Del Col, di Carlo, di 19 mesi, da Gleris, eludendo la vigilanza della madre e dei nonni, si recava lungo il canale che fiancheggia la sua abitazione. Mentre attraversava un piccolo ponticello non munito di riparo, le mancò l'equilibrio e cadde nell'acqua. Benchè vi fossero appena una ventina di centimetri di acqua, la povera piccola annegò.

La tragica fine del motociclista Malvisi

AQUILA, 19.

Durante gli allenamenti per la prossima corsa del Volturno, il noto motociclista Domenico Malvisi è rimasto vittima di mortale incidente. Mentre la sua macchina era lanciata a grande velocità sulla strada Chieti - Aquila, improvvisamente la motocicletta si rovesciava proiettando il Malvisi a parecchi metri di distanza. Il corridore che nella caduta ha riportato contusioni gravissime, è stato trasportato all'ospedale di Tagliacozzo, dove decedera.

CRONACA DELLA CITTÀ

Numeri indici e costo reale della vita

Ogni qualvolta ci tocca di pubblicare il numero indice corrispondente al costo della vita, non pochi lettori si credono in dovere di reclamare scrivendoci — e naturalmente — con l'intenzione di dimostrare che il numero in discorso non sia perfettamente consono alla situazione dei prezzi sui mercati.

Tutte le volte che comunichiamo l'andamento dei prezzi all'ingrosso così come vengono calcolati dalla Camera di Commercio e Industria di Milano — per cui parrebbe che da qualche tempo in qua i detti prezzi diminuiscano mentre, sia pure insensibilmente, aumenta la capacità d'acquisto della lira — altri lettori ci chieggono come e perchè questo attenuarsi dei prezzi all'ingrosso non abbia le tanto attese benefiche ripercussioni sui prezzi al minuto.

Anzitutto è bene chiarire — ripetendoci magari — che il numero indice non indica affatto il costo della vita, ma piuttosto la tendenza del costo stesso, all'aumento o alla diminuzione. Che se poi lo stesso numero è stato adottato nella sua espressione aritmetica quale regolatore del carovita corrisposto agl'impiegati e agli operai, è tutt'altra cosa che potrebbe essere oggetto di discussioni varie e suggerire argomentazioni non completamente a conforto di quanto vien fatto.

Come si determini il numero indice è noto. Dove non si è d'accordo è sul modo del rilevamento dei prezzi; modo che varia per ogni grande Comune. E' certo però che per ragioni intuitive, non sia possibile adottare un sistema rigido, ovvero un'unica tabella di generi per il rilevamento dei prezzi, per tutti i paesi del Regno, sia per la diversità delle abitudini — ma ognor più — per la notevole varietà dei generi di consumo, dipendendo essa dal clima e dall'ambiente in generale. Onde — ad esempio — qui a Trieste dovendo scegliere tra i formaggi, si è adottato il parmigiano, mentre nei paesi meridionali il formaggio di maggiore se non generale consumo, è quello pecorino. Ancora: nei paesi meridionali si mangia assai meno carne delle province settentrionali, e viceversa più verdure e più frutta.

Il rilevamento dei prezzi è periodico. Ma ciò che più d'ogn'altro occorre è di stabilire le qualità dei generi dai cui prezzi si trae il numero indice. E anche in ciò influiscono le abitudini della popolazione. Qui — ad esempio — fra noi, il pane di seconda qualità, o comune, ha pochissimi consumatori. Anche le classi meno abbienti sogliono acquistare quello di prima qualità, e che perciò costa di più. E' logico quindi che il rilevamento del prezzo del pane debba essere fatto su quello di prima qualità.

I prezzi, d'altro canto, variano a seconda di chi li vende. Piccole o grandi che siano, esistono sempre delle differenze fra magazzino e magazzino, in dipendenza sia dei criteri personali del rivenditore ma più specialmente dalle condizioni peculiari in cui il rivenditore svolge la propria attività: spese generali, il numero di clienti, posizione della rivendita e così via. Ma è certo che il rilievo maggiore, quello, diciamo pure, decisivo, debba essere compiuto sui generi ceduti dai rivenditori al minuto, anche se consorziati, con l'esclusione di quelle aziende che, per ragioni inerenti alla loro più vasta attività in campi diversi e rimunerativi dallo smercio dei generi di consumo, non pretendono trarvi guadagno di sorta.

Nel caso particolare di Trieste, parrebbe quindi logico che i prezzi da prendere in osservazione, insieme a quelli dei commestibili dovessero essere quelli praticati dalle Cooperative Operaie le quali per le proprie funzioni naturali di calmiere nonchè per la natura stessa della istituzione, rappresentano il giusto mezzo o la meno insincera espressione del costo vero dei generi di maggior consumo.

⁂

Come si vede le questioni attinenti al numero indice sono parecchie, nè vale tacere che alla loro soluzione influiscano fattori di varia natura, non tutti sindacabili.

Sulla influenza dei prezzi all'ingrosso su quelli al minuto già altra volta scrivemmo. Certo, a ogni diminuzione di quelli dovrebbe corrispondere un'attenuazione di questi. In teoria però. In pratica, per quel tale fattore psicologico a tutti noto, per cui i prezzi al minuto sono pronti a elevarsi a ogni minimo accenno, mentre si dimostrano restii a diminuire quando i prezzi all'ingrosso tendono al ribasso, quelle tali influenze benefiche che i più si attendono dall'andamento attuale dei prezzi all'ingrosso non si è delineato ancora. Ma va notato che le diminuzioni dei prezzi all'ingrosso sono troppo lievi — almeno fino ad oggi — perchè possano subitamente riflettersi sui prezzi al minuto, e che la stessa aumentata capacità di acquisto della lira è talmente insensibile che sarebbe pretendere troppo qualora si volesse già fin d'ora constatarne i felici effetti.

Invece non è spiegabile quanto avviene in questi giorni con il prezzo dello zucchero.

I lettori ricorderanno come di recente il Governo abbia accordato ai zuccherieri — per le ragioni note, sebbene non tutto convincenti — un aumento del dazio d'importazione dello zucchero forestiero, onde proteggere l'industria nazionale dalla concorrenza specialmente cecoslovacca. Se non che i zuccherieri si sono impegnati di non aumentare di un solo centesimo il prezzo dello zucchero per il consumo interno.

Ebbene: lo stesso giorno in cui i nostri zuccherieri assumevano un impegno così chiaro e preciso, il prezzo dello zucchero aumentava di 20 lire al quintale. Naturalmente, il mercato al minuto ne ha risentito la conseguenza, per cui i consumatori da qualche giorno in qua pagano lo zucchero a 0.20 al chilo più del passato.

E' lecito chiedere la ragione di questo che potrebbe tradursi in una mancanza agli impegni presi dai zuccherieri di fronte al Governo, nonchè ai consumatori?

Altri ci denunciano un avvenuto aumento del prezzo del caffè, che a noi fin qui non risulta. E' certo però che in massima si nota una lenta ma costante ascensione del costo della vita, a parte il carofitto, i cui effetti cominceranno a farsi sensibili dall'agosto in poi.

In conclusione: vi sono ragioni plausibili le quali spiegano la fermezza dei prezzi, di cui risente il bilancio domestico dei consumatori, ma persistono altre cause, le quali meriterebbero un severo studio e adeguati provvedimenti da parte delle autorità — alte e basse — allo scopo di rendere meno aspro il costo della vita.

Le considerazioni — non confortanti — intorno all'ingiustificato aumento del prezzo dello zucchero, potrebbero estendersi ad altri generi di prima necessità.

Questa antinomia fra i bollettini in cui si annuncia un continuo per quanto lento alleviarsi dei prezzi all'ingrosso e la brutale realtà consistente nella tendenza mai interrotta all'aumento dei prezzi al minuto — inutile tacerlo — non serve a pacificare gli animi di coloro che vivono di uno stipendio il più delle volte invariabile.

I numeri non saziano fino a quando restano tali. Onde talvolta parrebbe più giovevole farne a meno.

Una nuova istituzione dell'"Italia Redenta,,

Sta per essere attuata anche a Trieste una forma di assistenza igienica sanitaria che, esperimentata da tanti anni e con successo in Inghilterra, ha vita anche in parecchie città d'Italia. Intendiamo parlare dell'istituzione dell'infermiera rionale, la quale fa capo a un ambulatorio o consultorio, ed ha il compito di rendere efficace la cura medica, sorvegliando che essa venga osservata con tutta la premura necessaria.

A Firenze tale istituzione ha assunto uno sviluppo meraviglioso. Tutti i rioni della città hanno il loro ambulatorio e la loro infermiera. In alcuni il compito deve venire affidato anche a una seconda infermiera. E gli abitanti dei rioni sono così consapevoli della bontà del provvedimento, ne sentono tale beneficio, che essi stessi, spontaneamente, vogliono sopportarne il carico.

Non è infatti troppo arduo comprendere la bontà dell'istituzione che è per le famiglie di condizioni disagiate una vera provvidenza. Al consultorio i bimbi lattanti tutti, anche i sani, trovano il medico specializzato che ne sorveglia la crescita, prescrive la dieta, corregge a tempo i difetti, previene lo sviluppo delle malattie. Ed ecco che l'infermiera segue il bambino nella sua casa, vigila che il consiglio del medico sia seguito, che le prescrizioni igieniche e sanitarie sieno osservate, educa le mamme inesperte, sfata i pregiudizi, combatte la ignoranza. E in pari tempo, con l'amore che la lega al bimbo di cui sorveglia lo sviluppo, porta nella famiglia il conforto del suo interesse, della sua esperienza, del suo aiuto morale. Per ogni dolore ha parole di coraggio, per ogni miseria il consiglio; cosicchè l'infermiera può sollevare tante miserie nascoste, indirizzandole a quelle istituzioni che hanno l'incarico preciso di alleviarle. Eguale compito svolge l'infermiera per i bambini della seconda infanzia, fino a sei anni, malati, che vengano presentati all'ambulatorio.

Ecco come il semplice collegamento fra il consultorio e l'ambulatorio e le famiglie si allarga e si estende in una più complessa opera di bene.

Di questa provvidenza a Trieste si è fatta istitutrice l'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, la quale, per la volontà della sua augusta presidente, integra con l'assistenza igienica e sanitaria, con la distribuzione di biancheria e indumenti, con l'assicurazione in casi particolari di una supernutrizione, il suo programma di amorosa tutela sull'infanzia povera di queste terre.

Per consiglio delle autorità locali e dei medici, è stato scelto come sede del primo ambulatorio del genere il rione popoloso di Servola, ai margini della campagna, in un centro di attive industrie, dove è più probabile che la sua opera possa essere desiderata e dove il lavoro potrà riuscire più efficace e il bene meglio sentito per quella gratitudine spontanea innata nel cuore dei più semplici.

La prossima seduta del Consiglio comunale

Il Sindaco invita i consiglieri municipali a un'adunanza straordinaria del Consiglio comunale, convocata per giovedì 25 marzo 1926, alle 19.30, allfine di deliberare sul seguente ordine del giorno: I) Comunicazioni. II) Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale. III) Nomina di cinque revisori dei conti per gli esercizi 1919 e seguenti. IV) Proposta di assegnamento di un'indennità di servizio agli addetti comunali in luogo del sussidio straordinario del 12%. V) Proposta di assegnamento di un'aggiunta straordinaria al personale insegnante e direttivo delle scuole elementari. VI) Proposta di modificazione della tabella di stipendio dei veterinari nei riguardi dell'indennità di carica al veterinario incaricato della direzione del Macello. VII) Proposta d'acquisto della realità N. tav. 17 di Cologna-città. VIII) Proposta d'acquisto della realità ai N. 38-40 di via Navali (Chiarbola inferiore). IX) Proposta di modificazione dell'organico dei vigili urbani.

X) Nomina di 5 membri del Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime. XI) Proposta d'acquisto d'un autocarro per il Servizio comunale degli Acquedotti. XII) Proposta in merito alla elettrificazione del macchinario dell'opificio idrico d'Aurisina. XIII) Nomina di due membri della Commissione erogatrice delle doti provenienti dalla Pia Fondazione Barone Rosario Currò. XIV) Proposta di parziali modificazioni da apportarsi al regolamento di polizia urbana.

XV) Approvazione dei conti consuntivi del cessato Servizio comunale tramviario per le gestioni 1919, 1920 e 1.o gennaio-31 maggio 1921. XVI) Approvazione dei conti consuntivi dell'Azienda delle tramvie municipali per gli anni 1921, 1922 e 1923.

XVII) Proposta di un annuo contributo al Patronato nazionale di assistenza per gli infortuni agricoli, industriali e per le assicurazioni sociali. XVIII) Proposta di un contributo al Centro di coltura magistrale da costituirsi presso il R. Istituto magistrale. XIX) Proposta di parziale modificazione dello scomparto delle realità tav. 9, 30, 32 e 188 di Chiarbola inferiore-città di ragione dell'ing. Piani e consorti.

XX) Proposta in merito alla trascrizione a nome dell'Istituto comunale per abitazioni minime dei terreni destinati alla creazione del Rione del Re.

Quindi il Consiglio si tratterrà in seduta segreta.

La Giunta comunale per il teatro Verdi

Ieri sera la Giunta comunale a principio di seduta trattò la questione del Teatro Verdi. Sulle deliberazioni adottate — in seguito alla relazione esposta dal cons. avv. Trevisini a nome della Commissione teatrale — non si sa nulla di preciso, se non che abbiamo ragione di credere che nella giornata ogni difficoltà fin qui esistente verrà felicemente appianata.

Gli auguri dei funzionari di Questura al comm. Demartino. Ieri mattina, tutti i funzionari e ufficiali di pubblica sicurezza si radunarono in Questura per festeggiare l'onomastico del questore comm. Giuseppe Demartino. Il vicequestore cav. uff. Carusi, nel porgere gli auguri all'amato superiore, fece rilevare l'affetto e la devozione che lega tutto il personale della Questura al comm. Demartino per la sua grande lealtà, giustizia e generosità d'animo.

Commosso, il comm. Demartino ringraziò per la spontanea manifestazione di affetto tributatagli, compiacendosi con il personale che con sacrificio e intelligenza sa seguire le direttive e le disposizioni ch'egli impartisce nell'intento di migliorare il servizio di pubblica sicurezza e renderlo sempre più degno della cittadinanza triestina, che merita dai funzionari ogni cura e ogni affetto.

Il Questore offrì quindi un sontuoso rinfresco, durante il quale regnò la cordialità la più simpatica e affettuosa.

Comando prima coorte «Morara-Sassi». Ufficiali, capisquadra e militi sono comandati di presentarsi in divisa, domani alle 7, in Caserma di via della Ferriera.

Secondo corso premilitare M. V. S. N. Domani alle 7.30 adunata del secondo corso premilitare in Caserma di via della Ferriera. I premilitari della classe 1906 e precedenti verranno sottoposti all'esame di idoneità.

Manipolo universitari M. V. S. N. I nuovi assunti in forza si presenteranno sabato 20 corrente, alle 15, alla caserma di via della Ferriera N. 12 per ritirare la divisa.

Gli scavi in Piazza Unità

Per deliberazione della Giunta, prima di procedere alla copertura di Piazza Unità con la nuova lastricazione, si farà un assaggio di scavo, tanto per rilevare la pianta degli antichi edifici quanto per vedere se qualche cosa d'interessante abbia a venire alla luce. Per ora sono state messe allo scoperto le fondamenta dell'antico Teatro di San Pietro, sorto sul luogo di quello che era stato il Palazzo del Comune, il quale a sua volta occupava una parte dell'area spettante al palazzo più vetusto, eretto fin dal secolo XIII e considerato la rocca della signoria comunale. Sono dunque accertamenti interessanti di storia cittadina quelli che si stanno intraprendendo, e sui quali non mancheremo di riferire tosto che gli scavi abbiano condotto a risultati definitivi. Di oggetti, quello che si è trovato finora è una palla di cannone, di ferro, simile a quelle che si vedono murate nel Teatro Verdi ed in alcune ville dei dintorni della città.

Il pubblico sosta con curiosità intorno agli scavi che rimettono in luce le linee della piccola Piazza di una volta. Queste linee del resto erano finora abbastanza visibili a chi guardasse la piazza dall'alto, rivelandosi nei movimenti delle pietre, i cui corsi erano stati disposti con una certa irregolarità, obbedendo meccanicamente alle tracce del disegno antico. Cotesta irregolarità, con la pavimentazione nuova, che contempla anche il rialzo della piazza nella sua parte centrale, verrà ora a scomparire del tutto; talchè, ricoperte le fondamenta che oggi si sono riportate alla luce, non dovrebbe aversi più alcun vestigio di quello che fu la Piazza fino ai primi decenni dell'Ottocento. Non è escluso però che, trovandosi il modo acconcio, si decida di segnare sul nuovo pavimento i posti degli edifici antichi, secondo l'esatto rilievo che gli scavi odierni permetteranno di fare.

L'inaugurazione di un asilo della Lega a Basovizza

Domani nel pomeriggio seguirà a Basovizza l'inaugurazione del nuovo asilo d'infanzia della Lega Nazionale. E' il terzo che la perseverante attività dell'Associazione apre nell'altipiano della provincia di Trieste in un giro di quindici giorni; i due primi a Tomadio e Duttogliano, furono inaugurati, come si rammenterà, i giorni 7 e 11.

L'apertura di questo asilo sarà accolta con speciale soddisfazione da quanti seguono l'opera della Lega nel nostro territorio. A Basovizza, infatti, una delle località più grosse dell'altipiano, il bisogno di tale istituzione era da molto tempo sentita e richiesta dalla scuola italiana e dalle stesse famiglie.

La cerimonia semplicissima dell'inaugurazione avrà luogo alle 15.15 con il presidente del Consiglio direttivo del Gruppo locale, dott. Attilio Cofler e sarà seguita da una merenda offerta agli alunni iscritti.

La maestra, a cui viene affidato l'asilo, è la signorina Iolanda Renzi, a lato alla quale resterà per l'inizio la dirigente signorina Ester Fermeglia.

La Banca Commerciale Triestina nel quinto anniversario dell'annessione. L'anniversario dell'annessione è stato degnamente ricordato anche quest'anno dalla Banca Commerciale Triestina, la quale ha distribuito fra vedove e orfani di suoi addetti un notevole importo, derivante dai frutti del «Fondo commemorativo della redenzione», che essa ha istituito in passato a perpetuo ricordo del fausto avvenimento.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, in via Gatteri, il prof. avv. Giovanni Vajana, un brillante e acuto studioso di problemi sociali e artistici, terrà l'annunziata conferenza su «L'ideale di S. Francesco». L'egregio oratore parlerà del Santo meraviglioso che, pur movendosi nel campo del divino e dell'universale, ha potenziato in modo singolare le virtù caratteristiche del popolo italiano: l'ideale francescano, nato da aspirazioni contrastanti alla realtà greve e arida della vita, vuole trasformare radicalmente il congegno meccanico e materialistico del consorzio umano, assegnandogli funzioni di pace, d'umiltà e d'amore. Tra le pieghe dell'utopia vivono germi ideali non effimeri, ravvivati da una vastità di sentimento che abbraccia, tutte le creature.

La conferenza Emanueli all'Associazione Elettrotecnica. Per iniziativa della Sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana, stasera, alle 20.30, nella sala della Società di Minerva, via Coroneo 15, l'ing. Luigi Emanueli della Sezione di Milano parlerà sul tema: «Considerazioni sopra lo stato attuale della tecnica per il trasporto di energia ad alta tensione». Per questa conferenza, che sarà illustrata da numerose proiezioni, l'attesa è assai viva specie nel campo degli ingegneri.

La partenza di Franz Lehàr. Il maestro Franz Lehàr è partito ieri alla volta di Berlino, dove il suo «Paganini» continua a replicarsi col più vivo successo. Dopo la rappresentazione data in suo onore al Rossetti, l'illustre compositore fu cordialmente festeggiato da un ristretto gruppo di amici al Ristorante Continentale. Erano presenti, fra gli altri, il gr. uff. Tommaso Mauro, il cav. uff. Gino Mauro, Augusto Jancovich, il cav. Oreste Trucchi, il maestro cav. Del Vecchio, il cav. Cappelli e alcune gentili signore. Calorosi voti furono fatti a Franz Lehàr per i suoi nuovi lavori e per un suo ritorno

Decesso. La morte, avvenuta nel nostro ospedale civico, del sig. Albino Tranquillini, ha suscitato profondo cordoglio a Isola d'Istria, ove il defunto godeva molte simpatie ed era stimato come capo contabile della fabbriga Arrigoni. Uomo di grande retitudine, fu esempio di disciplina alle maestranze che lo tennero in alta considerazione e ne apprezzavano le qualità di capo nonchè quelle della bontà di cuore e di serenità di giudizio. A queste qualità accoppiava un civismo risoluto, talchè egli venne eletto anche dal partito fascista a segretario amministrativo di quel Fascio. Proveniva dal partito liberale-nazionale e portò al Fascismo un tesoro di fede, fra i primissimi, pronto al sacrificio, pronto al dovere. La scomparsa del Tranquillini, a breve distanza dalla morte del compianto dott. Fragiacomo, apre un nuovo vuoto nella sezione del partito d'Isola, e lascia nel profondo dolore la famiglia di lui, alla quale porgiamo le nostre condoglianze.

— Un lutto gravissimo ha colpito il maggiore cav. Leonida Pettine, grande mutilato di guerra, consigliere di amministrazione della Libera; ad Isarmia, suo luogo natale, è spirato il padre suo, avv. Nereo Pettine. Le nostre condoglianze.

Rio Nardi all'Università Popolare. Domani, alle 18.15, nella sala massima del Circolo Artistico, il prof. Rio Nardi, del R. Conservatorio di Firenze, un pianista e musicista che con profondo ed assiduo studio ha temprato le naturali sue doti, onde in età ancor molto giovane appare uno dei pianisti più promettenti e distinti, eseguirà questo ampio programma: 1) Bach - Busoni: «Toccata - Intermezzo - Fuga in do maggiore» (dall'organo). 2) Scarlatti: «2 Sonate»; Gluck: «Gavotta»; Schubert: «Minuetto»; Beethoven: «Scozzese». 3) Chopin: «6 Studi»; «Notturno in re bemolle»; «Valse in do diesis minore». 4) Albeniz: «Triana»; Liszt: «Polonese in mi maggiore».

I posti a sedere si vendono nello Stabilimento Tribel.

Al Comitato delle signore pro Congregazione di carità è stato riferito che individui poco corretti si recano a incassare importi per la Congregazione senza esserne autorizzati e avvertono a non fare versamenti se non verso quietanza regolare della Congregazione stessa.

Un quadro di Beppe Ciardi
donato al Civico Museo Revoltella

Un atto nobilissimo in cui si congiungono mecenatismo e civismo è stato compiuto dal chiaro avvocato comm. Georgiadis, membro del Curatorio del Civico Museo Revoltella: egli ha acquistato una delle opere più grandi e più belle esposte nella recente memorabile Mostra di Beppe Ciardi, e ne ha fatto dono al Museo. Con grande gratitudine accolse il Curatorio quest'atto di munificenza e di amore cittadino dal suo eminente collega; e noi siamo certi che i cittadini tutti, ai quali visitando la vigorosa mostra del pittore veneziano il pensiero del Museo Revoltella si presentava istintivo, accoglieranno con altrettanta riconoscenza quest'atto veramente signorile che sembra indovinare il loro desiderio ed adempierlo.

Descriveremo il quadro, com'è nostro costume, tosto che esso sia collocato a posto nella galleria. Giacchè, venendo il dono da un membro del Curatorio, con l'assenso dei colleghi, e col vanto di un nome d'artista che onorerebbe qualsiasi pinacoteca del mondo, il quadro entrerà tosto trionfalmente nella collezione cittadina a cui è destinato.

Sono queste per così dire le condizioni ideali del dono accetto, quando si tratta di una galleria d'alto livello artistico come la nostra, di cui la città va orgogliosa. E in verità tali dovrebbero essere, per importanza intrinseca dell'opera o per importanza storica dell'autore, i doni che si pensa poter offrire al Museo.

Non certo diciamo questo per scoraggiare i donatori, i quali molte volte, con squisito sentimento di cittadini, offrono alla città opere d'arte, pur non potendole donare lavori d'un Beppe Ciardi o d'altro suo simile. Anzi ameremmo che questi donativi fossero anche più numerosi, e divenissero anzi una cara consuetudine. Senonchè ci sembra che con un'intuizione delicata che ben si accompagna al sentimento di civismo, tali doni avrebbero ad esser fatti di norma al Comune, anzichè direttamente al Museo Revoltella. Non tutte le opere, è noto, possono entrare nel Museo: o per essere di artisti troppo giovani, dai quali si attende un'affermazione più certa, o per non raggiungere quella misura di valore che il nostro Museo ambisce giustamente tenere a una buona altezza. Ma donando al Comune e lasciando libero questo di disporre il collocamento, l'atto di civismo raggiunge la sua perfezione: in quanto si ha certezza che vadano al Museo le opere che realmente possono accrescerlo, e che siano esposte in altri luoghi pubblici, istituti ed uffici municipali, diffondendo anche per tal modo nella città il gusto dell'arte, quelle che per una ragione o per l'altra non possono essere accolte nella Galleria.

Questo suggerimento vorremmo noi dare ai donatori d'opere d'arte per affrancarli da quel dubbio che talvolta li trattiene: — E se per far cosa grata alla città, io mettessi in imbarazzo di cortesia i curatori responsabili dell'alto livello del Museo? — Donando al Comune, questo dubbio è tolto. Esso colloca al Museo ciò che è degno del Museo, come oggi ad esempio il magnifico Beppe Ciardi; e colloca nel suo palazzo, o negli altri istituti che da esso dipendono, le altre opere di cui il mecenatismo e l'affetto cittadino gli hanno voluto far dono.

La festa del Rotary Club. A festeggiare l'anniversario della sua fondazione, il Rotary-Club tenne iersera una festa di ballo, a cui parteciparono numerosi soci e invitati. La sala «Pompeiana» e l'altra attigua dell'Albergo Savoia, addobbate con signorile gusto e nelle quali erano stati allineati lungo le pareti mandorli in fiore, alberelli autentici, a simboleggiare il fiorire della società, accolsero la elegantissima folla degli ospiti, che erano ricevuti dal presidente del Rotari-Club, comm. Antonio Cosulich, dal segretario dott. Trombetta e dai membri della direzione gr. uff. Guido Segre, Amodeo, conte dalla Zonca e altri.

Uno stuolo di elette signore e signorine affollava le sale, dove le danze si intrecciavano animatamente, senza posa.

Tra le personalità: il prefetto gr. uff. Gasti e il segretario cav. Altieri, il cap. Calvani, in rappresentanza del generale Pugliese, comandante la Divisione, il commissario generale dei Fasci Martignoni, l'on. Suvich, il conte Dentice di Frasso, il conte Pecori-Giraldi, il comm. Segre e altri numerosi.

Una festa in onore dell'istruttore dei cori al Verdi. Mercoledì sera il Sindacato Corale ha voluto offrire una medaglia d'oro al maestro Venturi di Bologna, istruttore dei cori per la stagione lirica al Teatro Verdi. Il banchetto si fece alla Città di Parenzo, e vi intervennero pure il segretario generale e il vice-segretario della Federazione dei Sindacati fascisti. Alla fine parlò il signor Cauci, segretario del Sindacato, il quale rivolse alcune parole di gratitudine e di devozione al maestro, riscuotendo vivissimi applausi. Pure il segretario generale disse alcune parole di ringraziamento inneggiando all'armonia e alla prosperità dei Sindacati. Si chiuse la festa con alcuni cori cantati dai presenti fra il più vivo entusiasmo.

Una recita dei filodrammatici del Circolo Impiegati Bancari. Questa sera avrà luogo l'inaugurazione del palcoscenico nella sala del Circolo Impiegati Bancari con la brillante commedia del Hartley Mamers «Peg del mio cuore», che i bravi componenti la filodrammatica dei bancari ripeteranno, dopo il lusinghiero successo ottenuto al Teatro Verdi di Muggia la scorsa domenica. La recita si inizia alle 20.45.

Una recita al Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri». Questa sera, alle 20.30, la Sezione filodrammatica della Corporazione Studentesca Nazionale reciterà al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo la commedia in tre atti «La corte» di G. Silvestri e una brillante farsa. Alla recita sono invitati i famigliari degli allievi del Ricreatorio.

(Note di cronaca)

Il grande successo dei nuovi magazzini della Ditta V. E. A. Dei Rossi & C.

Abbiamo avuto occasione di visitare nuovamente gli splendidi locali che con i più encomiabili criteri di modernità la Ditta V. E. A. Dei Rossi & C. ha inaugurato ierlaltro sul Corso Garibaldi 3, e siamo rimasti davvero colpiti dalla imponente grandiosità, dell'eleganza e dallo sfarzo di luce profusovi.

Gran folla di clienti ha fatto in questi due giorni i migliori auguri ai titolari della Ditta, compiacendosi vivamente per aver riscontrato che i prezzi sono assolutamente convenienti. Il concorso di compratori poi fu tale che il personale non era sufficiente ad accontentare tutte le richieste.

Ancora oggi viene praticato lo sconto straordinario del venti per cento, per cui è da prevedersi che il pubblico, approfittando di così rara occasione di acquistare merce elegantissima a prezzi di vero favore, invaderà i vasti magazzini... e non soltanto per ammirare.

Nella relazione di ierlaltro abbiamo omesso di menzionare la ditta Cavallar quale fornitrice degli orologi di precisione per i nuovi magazzini.

Movimento sindacale

Federazione provinciale fascista del commercio. E' stata diramata ai consortisti pistori la seguente circolare: «E' fatto obbligo ad ogni consortista di inviare immediatamente in sede, entro lunedì 22 corr., le tabelle dei turni che dovranno essere presentate dal Consorzio all'Ispettorato suddetto, per la vidimazione per un prossimo controllo. Ciò converrà fare onde evitare dannose contravvenzioni, sia per gli operai che per gli apprendistii, da parte dell'autorità preposta».

Assemblea dell'Associazione Marinara Fascista. Gli ufficiali di bordo, gli impiegati amministrativi e i marittimi inscritti alla Cassa Invalidi della Marina Mercantile, nonchè i pensionati di detta Cassa sono invitati a intervenire all'assemblea che si terrà domenica 21 corr., alle 11 nella sede dell'Associazione Marinara Fascista (Delegazione Compartimentale) in via Moisè Luzzatto N. 9 col seguente ordine del giorno: Relazione del Delegato Compartimentale sull'attività dell'Associazione Marinara Fascista nei riguardi della Previdenza sociale per la Gente di Mare.

Sindacati per la zona di Postumia. Si rende noto che si è raggiunta la stipulazione del contratto di lavoro per gli addetti alla Slabar. Tale contratto contiene benefici morali e materiali per gli organizzati. La totalità degli operai, conosciuta la bontà dei nostri fini, ha aderito entusiasticamente ai nostri Sindacati.

Sindacato Impiegati, Capi d'Arte e Metallurgici. Il Consiglio direttivo provinciale è convocato martedì 23 corr., alle 19.30, nella sede di Trieste (via Bellini N. 1).

Consorzio fra barbieri e parrucchieri. I proprietari, che finora non si sono adattati, sono pregati per l'ultima volta di tenere chiuso il proprio negozio nella giornata di domenica. Un tanto perchè tutti i consortisti devono rispettare il contratto di lavoro stipulato con la Federazione dei sindacati fascisti.

Sezione Magistrale Fascista. I fiduciari delle scuole elementari e dei giardini d'infanzia sono convocati a seduta per lunedì prossimo, alle 18, in sede.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

Paragrafetti di «Zia Mariù»,
Il Concorso della dicitura.
Italia!
Libri nuovi per i ragazzi.
Marzo ed i suoi indovinelli.
Il sonno degli uccelli.

La mostra Ursella. Oggi l'interessante mostra del pittore udinese Ursella, che da più giorni viene visitata nel salone Michelazzi di Piazza Unità, sarà aperta al pubblico per l'ultimo giorno.

Il ballo al Circolo capitani marittimi. Questa sera, dalle 22 in poi, si terrà nella sede l'ultimo ballo della stagione. Vi possono intervenire, oltre ai soci, tutti coloro che sono in possesso dell'invito permanente.

Le evoluzioni pericolose di un'auto privata

Sta per investire un tram... e investe un tassametro

Un convoglio tramviario della linea 8, guidato dal frenatore Basilio Gerin (motrice 159) percorreva ieri alle 15.30 la Riva del Mandracchio, allorchè sboccò improvvisamente da una traversale, cioè dalla via S. Carlo, un'auto privata (N. 74-519) guidata dal proprietario signor Edoardo Donati, vicino al quale sedeva un suo amico. Poichè nello sboccare rapidamente alla Riva il guidatore non aveva rallentato la corsa, nè dato segnali d'avvertimento, il frenatore tramviario, vistosi d'improvviso il veicolo dinanzi e giudicando imminente un'investimento, che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime, frenò di colpo con rara prontezza di spirito e il convoglio ebbe una scossa tanto brusca che i passeggeri furono sbalzati violentemente l'uno contro l'altro. Il guidatore dell'auto privata procedette rapido dinanzi alla motrice, ma anzichè prendere il giro largo a destra, sterzò in modo che fu a un pelo dal fracassare un autotassametro (N. 74-1002) che procedeva dietro al convoglio tramviario ed era guidato dallo «chauffeur» Bruno Defend, il quale, al pericolo improvviso, poichè si vedeva capitare addosso il veicolo a pochissima distanza, frenò a sua volta con la maggior possibile rapidità. E se ciò valse a evitare uno sconquasso, non impedì tuttavia la collisione, in seguito alla quale l'autotassametro, in cui erano la signora Giustina Vascotto e il sig. Giusto Vitale, ebbe gravemente danneggiati il pedale e un parafango; un danno di circa 1500 lire. La scena, svoltasi rapidamente, cagionò non poco scompiglio fra i passeggeri dei veicoli... interessati. Nel convoglio tramviario si trovava anche il vigile urbano Alessandro Sturvega, il quale, sebbene in borghese, essendo libero di servizio, scese, fermò l'auto privata e assunse le generalità del guidatore, mentre intorno si agglomerava una folla di gente, fra cui i commenti sulla frequenza di accidenti consimili si incrociavano molto animati. Fu davvero un caso fortunato se non vi furono vittime.

Le disgrazie di chi lavora

Un occhio perduto ed uno in pericolo

Ieri alle 12.30 si presentò all'ospedale civico il minatore Michele Gabrovetz, di 50 anni, abitante a Lippa (Aurisina) n. 24, per escoriazioni alle mani e alla faccia. Avute le prime medicazioni, e prima di essere accolto nel decimo reparto, raccontò che ieri l'altro nel pomeriggio lavorava in una cava di pietra della località, ove doveva far esplodere una mina. Accesa la miccia, si allontanò per ripararsi, ma non fece a tempo a rifugiarsi in un punto sicuro, sicchè fu investito dal terriccio e gettato a terra. Una scheggia di pietra lo colpì all'occhio destro, producendogli una lesione, per fortuna non grave. Guarirà in due o tre settimane.

— Una grave disgrazia sul lavoro è accaduta ieri alle 17 al fabbro Nicolò Postegna, di 34 anni, abitante a Monfalcone-Panzano n. 11, occupato al Cantiere navale. Egli era intento a battere con un martello una lamiera tenuta ferma da un ragazzo, allorchè una scheggia lo colpì all'occhio sinistro producendogli una grave lacerazione. Dolorante, il poveretto si recò alla Cassa Ammalati ove un sanitario di turno gli prestò le medicazioni d'urgenza e poi lo consigliò di recarsi per la visita e le medicazioni ulteriori all'ospedale Regina Elena. Accompagnato dalla moglie, egli si presentò più tardi al pio luogo ove il dott. Apollonio rilevò che l'occhio era pressochè perduto. Avute ulteriori medicazioni, il Postegna fu accolto nel quinto reparto oculistico.

Giuochi di bimbi

Una testa rotta, un femore fratturato

Uscito di casa ieri l'altro alle 17, per recarsi da una zia abitante al Largo Nicolini, il quattordicenne Giordano Gasperini, abitante in via Media n. 8, si fermò in via Tommaso Luciani ad osservare dei ragazzi che giuocavano. Disgrazia volle che un sasso lo colpisse alla testa producendogli una ferita.

Rincasato, la madre lo medicò da sè, ma ieri lo accompagnò all'ospedale per le medicazioni ulteriori.

— Il piccino Giovanni Paolizza, di 6 anni, abitante in via dell'Istria n. 116, ieri alle 17 giuocava, rincorrendosi dinanzi alla casa con un suo coetaneo allorchè inciampò e cadde. Accorsa alle sue grida la mammà, fu portato in casa, ma poi visto che si lamentava di forti dolori, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso sul posto, riscontrò al piccino la frattura del femore destro per cui prestategli le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale ove il Paolizza fu accolto nel quarto reparto.

Mezza tragedia per... un bisogno urgente

Lo «chauffeur» Riccardo Furlani, di 31 anni, passava, ieri sera verso le 22, per il ponte nuovo sul Canale, allorchè dalla parte di via Rossini scorse un uomo, il quale, avvicinatosi traballando alla riva e perduto l'equilibrio, precipitava in acqua. Accorso per soccorrerlo, il Furlani cercò se era possibile di aiutare il caduto, ma la cosa non era facile: egli dovette afferrarsi ad una corda di ormeggio di un vicino natante e calarsi in modo da arrivare con i piedi a fior d'acqua. Lo sconosciuto che, impedito dai vestiti, si dibatteva disperatamente, si afferrò alle gambe del Furlani e vi si tenne aggrappato strettamente sino a che giunsero due passanti che da lontano avevano assistito alla scena. I due sopravvenuti scesero in una barchetta e vi trassero il pericolante. Intervenuto anche il brigadiere dei carabinieri Feglia, fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno con due infermieri. Per essere tratto a riva, data la distanza tra il ciglio e l'acqua, lo sconosciuto dovette essere legato e tirato su con delle funi. Trasportato all'Ospedale Regina Elena con l'autolettiga dell'istituzione, egli si qualificò per Giovanni G., di 56 anni, magazziniere, abitante in via Tor San Piero. Alquanto brillo, s'era avvicinato alla riva per soddisfare un bisogno corporale, ma aveva perduto l'equilibrio ed era finito in acqua... Fu accolto nel terzo reparto.

Un ripiego truffaldino

In cerca di ripieghi per sbarcare il lunario senza fatica, un tizio ha escogitato quello di presentarsi alle famiglie a cui suppone che sieno stati inviati biglietti di invito alla festa della Congregazione di Carità, tenutasi recentemente, dicendosi autorizzato all'incasso dei relativi importi.

Pare che il giochetto gli sia riuscito bene e che soltanto ora sia stato scoperto.

La Congregazione di Carità, infatti, ci prega di avvertire coloro che avessero ricevuto i biglietti in parola di versarne l'ammontare soltanto agli incaricati della Congregazione, che esibiranno una legittimazione speciale.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Nino Busch, di 10 anni, abitante in via Ginnastica N. 12, per una ferita contusa alla mano destra; Roberto Mayer, di 26 anni, abitante in via del Toro N. 12, per escoriazioni alla guancia destra; Luigi Giuliati, di 26 anni, meccanico, abitante a Chiadino S. Luigi N. 578, per una ferita lacera alla mano sinistra; Francesco Heslop, di 39 anni, maestro, abitante in via Porta N. 4, per una ferita lacera alla mano sinistra; Luigi Peteani, di 36 anni, carpentiere, abitante in via Navali N. 48, per una ferita lacera al polso sinistro; Guido Negri, di 35 anni, meccanico, abitante in via Moisè Luzzatto N. 10, per una ferita di punta al piede destro; Giordano Zoratto, di 17 anni, bracciante, abitante in via Chiauchiara N. 3, per una ferita lacera alla palpebra superiore sinistra;

Le turpitudini di un settuagenario

Di un turpe fatto si è dovuto occupare in questi giorni il comandante della stazione dei carabinieri di Barcola, brigadiere Garrone. Il 17 corr. il funzionario seppe che era stata espulsa per immoralità da quella scuola elementare, ove frequentava il secondo corso, una ragazzina dodicenne, tale R. perchè si abbandonava ad atti licenziosi, con grave scandalo delle condiscepole.

Il brigadiere, fatta venire nel suo ufficio la ragazzina, la interrogò cautamente. La R., che è un po' deficente, negò dapprima, ma poi si lasciò sfuggire qualche confessione e cosa ancor più grave, narrò che un vecchio, tale Giovanni Starz, di 67 anni, abitante al n. 869 della località, l'aveva sottoposta a turpi violenze. La R. era stata vista infatti aggirarsi nella campagna del vecchio.

In seguito a ciò fu proceduto all'arresto dello Starz, anche perchè i genitori della R. e i popolani saputa la cosa minacciavano di fargli passare un brutto quarto d'ora.

Il vecchio satiro negò dapprima, ma poi fece delle ammissioni,

La R. fu visitata dal dott. Guastalla il quale le riscontrò le tracce della violenza subita.

Gli strascichi di una disgrazia atroce

Abbiamo narrato della sciagura avvenuta l'altro giorno nella famiglia dell'operaio Francesco Serra, abitante in via Montecchi n. 11. Una bimbetta, Gina, di sette mesi, fu lasciata sola a letto dalla mamma, Teresa, che doveva recarsi a portare il desinare al marito. Ritornata in fretta perchè sempre preoccupata della piccola che doveva lasciare sola, la povera donna la trovò sul pavimento, già irrigidita e fredda. Non servì che la portasse subito all'ospedale giacchè la creaturina era morta, in seguito a frattura del cranio.

Del fatto si occupò il cav. Parmisani del Commissariato di via Vespucci e fu avviata una rapida inchiesta, il cui incartamento fu trasmesso alla Procura del Re che inviò sul posto il giudice istruttore dott. Rocchelli, accompagnato dal prosettore prof. Ferrari e dal cancelliere Mattulich. Il prof. Ferrari confermò che il cadaverino presentava la frattura della scatola cranica dovuta ad un urto violento contro un corpo molto duro, e un ematoma al cuoio capelluto. Non vi erano altre lesioni visibili.

Il giudice istruttore fu convinto da varie circostanze che trattavasi di disgrazia non imputabile a trascurata sorveglianza e rilasciò il «nulla osta» per il trasporto del cadaverino al cimitero.

Accieca l'amante del marito con il vetriolo

L'interessamento del pubblico al processo contro Giovanna Biecher

Immediatamente dopo pronunciata la sentenza nel processo Sleiko il presidente procede alla costituzione di un'altra giuria e inizia il processo contro Giovanna Cotterle in Biecher, imputata di lesione personale permanente a danno di Bice Collarig in Visnovitz, amante del di lei marito, alla quale gettò sulla faccia del vitriolo, acciecandola completamente.

Presiede il cav. uff. Ferri; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. il sostituto procuratore generale cav. avv. Dessì; difensore il dott. Robba.

La folla che attendeva di assistere a questo processo, già ieri mattina, è enorme. Pur sapendo che il processo non sarebbe stato iniziato che nel pomeriggio e a tarda ora, molte donne di quelle che facevano ressa al mattino, accontentandosi di sbocconcellare cibi freddi comperati nello vicinanze, non abbandonarono l'edificio del Tribunale. E quando i carabinieri permisero alla folla di entrare nell'aula, dovettero faticare non poco per frenare l'irruenza di tante donne che da ore facevano la fila. E non tutte, data la infelicissima aula che abbiamo, poterono entrarvi.

Fra i tredici testi citati al processo vi sono molte donne. La parte lesa, però, non risponde all'appello e si ritiene che si presenterà oggi.

L'imputata è un pezzo di donna dai lineamenti regolari, dagli occhi vivacissimi. Indossa mantello di «peluche» nero con polsi e collare di pelo, ha in testa un fazzoletto di seta e porta guanti di pelle nera, scarpette di lacca e calze nere di seta.

L'interrogatorio dell'imputata

— Ho conosciuto mio marito a 19 anni — dice la Biecher — e posso dire ch'egli era buono, onesto, che amava la famiglia. Era sempre in casa o, se usciva, voleva avermi con lui. Lavorava al Cantiere San Marco e tutto ciò che guadagnava, anche con i cottimi, lo consegnava a me. Invece sei anni fa egli incominciò a cambiare. I nostri figli, ch'egli prima dimostrava di amare, ora li respingeva. Incominciò a insultarmi. La prima notte in cui egli non venne a casa, credevo d'impazzire. Veniva poi a casa, alla sera, assai tardi, eppure appena cenato usciva di nuovo, dicendo: «Vado per i mii afari».

Ha incominciato a darmi 100 lire alla settimana e non potevo tirare innanzi. Alla figlia, che ha 13 anni, e si lagnava di non aver vestiti decenti, egli rispondeva: «Va a zercar ossi e strazel». Alle mie proteste rispondeva con le busse. Le conoscenti mi avvertirono ch'egli doveva avere qualche tresca, e decisi di pedinarlo. Una sera lo vidi entrare da un salumaio, comperare del prosciutto e poi prendere la direzione della casa dove abitava Bice Visnovitz. Mi sono imbattuta poi in Vittorio Visnovitz, marito della Bice, il quale mi fermò e mi disse: «La sapi che suo marì se la intendi con mia moglie».

E il Visnovitz mi raccontò che sospettava della moglie, la quale rincasava sempre con qualche cosa. Una sera portò anche del prosciutto.

L'imputata narra quindi come i suoi sospetti, sempre a mezzo d'indagini, si rafforzarono, per cui decise di fermare la rivale e parlarle.

— Quando ghe go parlà francamente — racconta — la ga negado. La me ga dito: «Ghe giuro Giovanina che mi con suo mari no me intrigo. La vol che mi fazo ste robe, mentre che go un putel e devo lavorar per lu?».

Dopo altri particolari sui pedinamenti ulteriori, la Biecher dice che aveva saputo come suo marito aveva anche procurato alla Bice un bell'appartamento, mentre lei e i figliuoli abitavano in un piccolo quartierino. Il marito, Mario Biecher, le negava di aver relazioni con la Bice, mentre seppe che la stessa si era sgravata di un bimbo all'Ospedale Regina Elena.

Pres.: Come seppe lei della nascita del bimbo?

Imp.: Me lo raccontarono altre donne. Per accertarmi sono andata alla Sezione Maternità dell'ospedale, ma i medici si sono trincerati dietro il segreto professionale. Per tramite di amiche ho potuto osservare invece che mio marito si recava all'ospedale durante la convalescenza della mia rivale e le portava biscotti e marsala. Dissi a mio marito: «No te basta i fioi che te ga? Te ga un fio anca con la Bice.

— Chissà de chi che 'l xe! — mi ha risposto.

Io amavo e amo mio marito malgrado tutto, e ho lasciato correre, nella speranza di un suo ravvedimento e con riguardo ai nostri figli, ma le cose invece peggiorarono.

Quanto abbiamo più sopra riferito, la Biecher lo espose in dialetto. Per gli ulteriori episodi, che sono i più salienti e caratteristici, ci riferiamo alle sue parole.

La «zingara» e la «marinara» al veglione di Servola

E la Biecher narra inoltre: Mentre che mi me strussiavo e che con le zento lire per setimana no ghe vignivo fora, mio marì ghe portava de tuto ala Bice e con ela andava in gita ogni domenica.

— Perchè no te me meni con ti, de domenica? — go domandado.

— Le done sposade le devi star a casa! — el me ga risposto.

Intanto ierimo in carneval e le mie conossenti le me ga dito che mio marì saria andado al velion de Servola con la Bice. Go pregà la signora Giustina Zamperlo de compagnarme e son andada anca mi a quel velion. Mi iero vestida de zingara. Al velion go subito visto mio marì con una dona in maschera, vestida de marinera, ma con le braghe. Go subito conossù che iera la Bice. I iera tuti due in bufet e lui ghe pagava le paste e la frambua. Mi, per veder meio, son entrada nel bufet. Me pareva che me s'ciopi el cor. Me go trategnudo e quando che xe vignù el valzer de le dame son andada a cior mio marì e go balà con lui. Nol me ga conossudo.

Dopo el giro de valzer go domandà se'l me pagassi un bicier de frambua.

— Te lo pagarò dopo! — el me ga risposto. E po' el me ga dito: — No te me xe un tipo nuovo. Me par de averte visto qualche volta.

— Quanti mussi che se somilia! — go risposto.

Devo premeter che prima lu el se gaveva za alontanado con la Bice e che no i iera tornadi che dopo longo tempo. Volevo veder come che la finiva, e me son messa a balar con un qualunque, ma tignivo d'ocio mio marì che 'l balava con un'altra. Lu sempre el tigniva la testa alta e vedendo che la marinera se alontava de la sala, el ga lassà de balar per corerghe drio. Anca mi go impiantà in mezo de la sala el mio cavalieri e son corsa vizin de mio marì. No ghe ne podevo più e me go fato conosser.

— Che te vignissi un colpo! — el me ga dito. — Chi te ga menà qua dentro?

— Adesso no te podarà negar! — go dito mi.

Lui el me ga dito che'l gaveva dado ala Bice una sberla, e iera vero. Ma questo iera perchè ela no la gaveva volesto andar via con lui, perchè la gaveva inteso che mi iero là. Cussì almeno i me ga contà i altri.

E che l'afar de la sberla no gavora importanza, lo dimostra el fato che dopo le go visto andar in salvaroba e che 'l gaveva sul brazo el mantelo de la Bice o de zerta Edvige. Son saltada là come una mata e go calpestà i due mantei.

E più innanzi la Biecher narra: Mio marì lavorava nela sua botega de falegname e mi ghe portavo el pranzo. Za prima me gavevo inacorto che la Bice la andava anca là. Dopo l'incidente del velion, quando che go portà el pranzo a mio marì, go trovà in botega la Bice e la Edvige. Lu ga trovà la scusa che le iera vignude a farse pagar i mantei che, le dixeva, nela confusion i iera sparidi. Mo no pol esser che i sia sparidi. In poche parole: mi e la Bice se gavemo ciapà per i cavei e mio marì la difendeva. Quando che i ne ga separà la mo ga ofesò.

Prse.: Veniamo al fatto.

Imp.: La sera precedente del fato gavevo in leto malai un putel e la putela. Iero senza medizine e spetavo che mio marì vignissi a casa per aiutarme. Invezo gnente de gnente. No 'l xe rincasà. Go passà una note de inferno. La matina iero come mata. Go ribaltà i leti, go strazado i linzioi, go bastonado i fioi. Mi no savevo più quel che fazevo. A una zerta ora go mandà la mia putela Eleonora a ciamar la Bice, dixendoghe che la vignissi de mi, che gavevo de parlarghe. Speravo ancora de convinzerla. Mi no andavo de ela, perchè iero zerta che sua mama e sua sorela le me gavaria bastonado. La putela la xe tornada indrio dixendome che la Bice no iera a casa.

Go perso la testa. Go ciolto un vaseto de quei de senape che gavevo in vetrina. Dentro iera vitriol. Lo go portà via con mi, dixendo: Ogi, in un modo o nel'altro, devo finirla! Go incontrà la Bice in via del Rivo. Me xe vignù scuro davanti i oci e go fato quel che go fato. Ma giuro che no go pensà de cometer una simile disgrazia. Pensavo solo de sfregiarla. Dopo quel che xe nato saria più contenta de esser restada orba mi o de averme mazado.

Dott. Robba: Non ho compreso ciò che l'imputata vuol dire con quella decisione: «Ogi, in modo o nel'altro, devo finirla.

Imp.: Pensavo anca de bever mi el vitriol.

Pres.: E da quanto tempo aveva lei il vitriolo?

— De circa due mesi. Ghe ne gavevo comprado un otavo per 50 centesimi, per disinfetar i leti, per via dei insetí.

A questo punto — sono le 20 — l'udienza viene sospesa e si riprenderà stamane alle 9.

L'ex condannato al capestro in libertà

Il processo contro l'ex maestro elementare Luigi Sleiko, di 27 anni, da Planina (Jugoslavia), imputato di omicidio volontario a danno del maestro elementare Domenico Marusic, di 24 anni, da Opacchiasella, è terminato ieri alle 18.

Com'è noto il fatto era avvenuto nel 1921, sul Carso, e lo Sleiko era riuscito a varcare il confine. Arrestato in Jugoslavia, fu colà condannato a morte mediante capestro; ma in appello il delitto si considerò come omicidio preterintenzionale e la pena fu ridotta a quattro anni. Parte di tale pena fu dallo Sleiko scontata, la rimanenza gli è stata condonata per indulto.

Ritornato su territorio italiano, lo Sleiko il 29 ottobre 1924 venne arrestato e comparve dinanzi ai giurati. Il dibattimento, che per viste di pubblica moralità fu tenuto a porte chiuse, durò tre giorni e minacciava di andare anche più per le lunghe. La requisitoria del P. M. cav. avv. Dessì e l'arringa del difensore avv. Zennaro, seguite da repliche, finirono ieri al tocco, e i giurati si radunarono di nuovo alle 15 per la votazione. Alle 17.30 l'aula venne aperta al pubblico — ch'è numerosissimo, poichè attende l'inizio del processo Biecher — e il cancelliere sig. Abruzzese dà lettura del verdetto dei giurati, che suona: Ammesso il fatto materiale e ammesso che l'esecutore dello stesso è stato Luigi Sleiko, viene negato l'omicidio volontario e vengono anche negate la premeditazione e la legittima difesa. Viene invece ammesso che si tratti di omicidio preterintenzionale, cioè ferimento senza fine di uccidere, ma del quale derivò la morte del Marusic; viene altresì ammesso che lo Sleiko abbia ecceduto nella legittima difesa; viene ammessa la semi-infermità mentale e si accordano all'imputato le «mitiganti» stabilite dal paragrafo 338 del regolamento di procedura del cessato regime (nel 1921 ancora in vigore), per il caso eventuale di una condanna sulla base della legge preesistente, e la diminuente delle attenuanti generiche, in caso di condanna secondo la nostra legge.

Il P. M. cav. avv. Dessì domanda condanna a quattro anni e due mesi di reclusione. Il difensore si rimette al criterio del presidente.

Dopo circa mezz'ora, il presidente rientra nell'aula e legge la sentenza pronunciata secondo le nostre leggi, cioè la più favorevole all'imputato. Luigi Sleiko viene condannato a quattro anni e due mesi di reclusione, nella quale pena viene computato quanto lo stesso ha scontato con la condanna inflittagli in Jugoslavia e l'arresto preventivo sofferto ora, sicchè la pena è estinta e quindi si ordina l'immediata scarcerazione dello Sleiko.

Teatri e concerti

Teatro Verdi

Stasera alle 20.45, in turno C, quinta rappresentazione del «Cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss. Nei primi giorni della prossima settimana andranno in scena la «Salomè» di Strauss e il «Gianni Schicchi» di Puccini.

Politeama. «Paganini» di Lehàr nella lussuosa esecuzione della Compagnia Mauro trovò anche ieri festose accoglienze del numeroso uditorio che rivolse speciali approvazioni al Campanini, al Trucchi, alla Zanoncelli, alla Masini - Papi ed agli altri tutti. Al maestro Del Vecchio che diresse l'orchestra vennero tributati calorosi applausi. Stasera la bella operetta si replica ancora.

Varietà e Cinema

La superfilm «Gli ultimi giorni di Pompei» al Nazionale. Con fervore sempre crescente di consensi, si svolgono al Teatro Nazionale le proiezioni dell'eccelso capolavoro d'arte italiana «Gli ultimi giorni di Pompei».

Questa poderosa film verrà proiettata a Trieste solo per pochi giorni ancora, essendo impegnata per una «tournée» di sei mesi in grandi città d'Italia e dell'estero.

Nella varietà, nuovi successi della cantante Nidia Milar e dell'elegante coppia «Jolie et son danseur». Giornalmente rappresentazioni alle ore 16, 19 e 22.

Fra breve andrà allo schermo la spettacolosa film di rievocazione della corte di Caterina de' Medici, «Ceneri di vendetta», interpretata da Norma Talmadge e Wallace Berry.

«Occupati di Amelia» con Pina Menichelli al Teatro Excelsior. Di Amelia... comincia ad occuparsi, a dire il vero, una folla tale di ammiratori... che il geloso tenente Stefano della «pochade» avrebbe ragione di inquietarsene. Anche ieri infatti tutte le rappresentazioni si svolsero dinanzi a teatri affollati. Pina Menichelli, interprete deliziosa, spumeggiante di grazia e di eleganza, seducentissima, fu ammirata vivamente. Inutile dire quali risate suscitarono le allegre vicende della gustosa «pochade» e quanto divertì il comicissimo «Giocondo».

Mentre «Occupati di Amelia» continua naturalmente a replicarsi, si preannunciano prossimi due nuovi programmi, interessantissimi entrambi, benchè affatto diversi: la pittoresca visione di un viaggio «Dall'Italia all'Australia» e, successivamente, la più recente e più lussuosa interpretazione di Gloria Swanson: «Gabbia dorata».

«Il processo dei diamanti» con Estella Taylor al Teatro Fenice. La pellicola che oggi si proietta per la prima volta al Teatro Fenice è una delle più interessanti dell'attuale stagione. In forma avvincente ed emozionante essa presenta le drammatiche vicende di un processo sensazionale: «Il processo dei diamanti», di cui è interprete principale la bellissima attrice americana Estella Taylor, la consorte del celebre campione mondiale di boxe Jack Dempsey. «Il processo dei diamanti» avrà certamente anche tra noi il grande successo ed interesse che ha suscitato ovunque.

Nella varietà, oltre alla Troupe «Tafani», un importante debutto, quello dei giocolieri fantasisti «Les Aliator».

Prima rappresentazione alle ore 17.

Eden. Serata d'onore di Cecchelin. Oggi allo schermo la film «Casa del rimorso», protagonista Priscilla Dean, capolavoro americano.

Nella varietà, Cecchelin dirà le migliori sue creazioni e canterà le canzonette di Baschiera. Debutto dell'attrazione acrobatica «Schorp and Schorp».

All'Italia, oggi, repliche della meravigliosa film «Prezzo del piacere». Iniziatasi ieri la «première», oggi seguiranno le repliche di «Il prezzo del piacere», stupendo, lussuosissimo dramma con protagonista Virginia Valli che — fra parentesi — è una delle più belle attrici d'oltre mare. In questo capolavoro è coadiuvata dal signorile Normann Kerry, già troppo conosciuto per rendergli altri plausi.

Oggi «Il prezzo del piacere» si proietterà dalle 16.30, 17.55, 19.20, 20.45 e 22.15 precise; rappresentazioni continuate.

In preparazione: «Anime nel turbine», protagonista Riccardo Cortez, coadiuvato dall'inseparabile suo amico Rod La Rocque.

Cine Edison. Pola Negri ha visto accorrere ieri i suoi fedeli ammiratori, che non possono tralasciare certamente di assistere a quel meraviglioso capolavoro della Paramount che è «Triste presagio». Lusso, splendide vedute, intreccio passionale del massimo interesse, ecco i principali pregi di questo dramma. E per molti giorni ancora si vedranno le folle di pubblico ammirato.

In preparazione: «Un mondo perduto», la recentissima film che ha avuto il più colossale successo di curiosità!

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, rappresentazioni eccezionali dell'ultimo capolavoro edito dalla nota casa «Universal Film», «Uragano», potente dramma d'amore e di passione, interpretato dalla celebre attrice Ruth Clifford, denominata la Madonna della cinematografia americana, e House Peters. — Grande successo dovunque.

Cinema Garibaldi. Ultime repliche oggi e domani della grandiosa film «La primula rossa». Prima rappresentazione alle 15. Lunedì l'atteso avvenimento artistico con «Una donna impossibile», film di ambiente lussuosissimo, sostenuta da una impareggiabile recitazione e dalla vigoria di un argomento sempre più interessante. L'interpretazione di Gloria Swanson è degna di rilievo per la forza drammatica e per gli atteggiamenti essenzialmente personali di questa superba attrice. La messa in scena di questa film è qualche cosa di grandioso, sia per il fasto degli ambienti interni, come degli esterni, svolgentesi sempre in una cornice altamente aristocratica e signorile.

Notiziario sportivo

Il campionato triestino di sci sospeso. Il Gruppo sciatori «Monte Tricorno» della S. U. C. A. I. di Trieste, che doveva far disputare domani, domenica, nella zona del Rifugio «Fratelli Nordio» il primo campionato triestino di sci, ha rinunciato all'organizzazione della stessa, in seguito a dichiarazione della Società Alpina delle Giulie che lo Sci Club «Trieste» intende effettuare detta gara, come era sua primiera intenzione.

La gita al Rifugio «Fratelli Nordio» ha luogo lo stesso con il programma annunciato. Avranno luogo le esibizioni di salto, con la partecipazione dei migliori sciatori della regione. Verrà pure organizzata una ciaccia alla volpe. Sciatori di Cividale, Udine e Gorizia saranno presenti alla bella adunata sciatoria.

Paper - Hunt. Domenica 21 corrente avrà luogo, indetto dal Club Ippico Triestino, il paper - hunt di chiusura della stagione, al quale parteciperanno un brillante stuolo di ufficiali, gentleman e gentilissime amazzoni. Il «meet» è fissato per le 8.30 alla Scuola di equitazione di via Domenico Rossetti 71. Il «finish» avverrà circa nella adiacenze dell'aeroporto di Zaule.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. avv. G. Vaiana terrà una conferenza su «L'ideale di San Francesco». Domani alle 18.15 nella sala massima del C. A. XXII audizione col pianista fiorentino Rio Nardi. Sezione scientifico-tecnica: Oggi alle 20 il dott. G. Vlach chiuderà il ciclo su «L'orecchio allo stato normale e patologico».

Società Ginnastica. Oggi alle 21 si terrà in Palestra l'annunciato concerto sostenuto dal Quartetto Triestino. I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi. I soci e le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera dell'anno corrente. Gli allievi di età inferiore ai 15 anni non sono ammessi al convegno.

Domani, domenica, escursione sull'altipiano: Gruppo adulti: partenza dalla palestra alle 7 per Monte Orsario con ritorno per Repen grande. Ritorno alle 18 circa. Colazione e pranzo dal sacco. Il Gruppo allievi per Contovello si recherà alla Vedetta d'Italia e scenderà per Poggioreale. Partenza alle 7.30, ritorno alle 15 circa. Colazione dal sacco.

Domenica mattina tutti gli atleti sono invitati in campo per la formazione delle staffette per le prossime gare di domenica 28 corrente. La squadra iscritta al concorso di Cagliari è convocata sul campo sociale domenica alle 10.

Società Alpina delle Giulie. Domani escursione a Corgnale con visita della grotta. Partenza alle 7 dalla Rotonda del Boschetto. Colazione dal sacco. Iscrizioni fino alle 21 di stasera.

Associazione Nazionale Combattenti. I soci iscritti alla disciolta Unione Nazionale Combattenti, sono pregati di presentarsi con fotografia, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, alla segreteria della Sezione Combattenti per ritirare la tessera dell'anno in corso.

Associazione Nazionale Alpini. Domani escursione a Corgnale con visita della grotta. Partenza alle 7 dalla Rotonda del Boschetto. Colazione dal sacco. Iscrizioni fino alle 21 di stasera.

Fascio Femminile. Lunedì 22 corr. si inizieranno gli esami teorici del corso infermiere famigliari. Tutte le iscritte sono invitate a trovarsi in sede alle 19.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi consiglio dei capi del primo reparto alle 18.30. Domani adunata di tutti gli esploratori alle 7 davanti alla sede di via Rismondo, gita con ritorno alle 13. Il secondo reparto «Lupetti» terrà consiglio oggi alle 18.30. Domani adunata alle 7, gita con ritorno alle 13.

Associazione di Propaganda Nazionale «Mafalda». I componenti il consiglio generale e il comitato feste si trovino domattina alle 10 al Caffè Dante.

S. U. C. A. I. Il ritrovo dei partecipanti alla all'Alpe Ugovizza (m.1260)in occasione del primo campionato di sci di Trieste è fissato per le 14.30 alla Centrale.

— Avendo ricevuto comunicazione che lo Sci Club Trieste (Società Alpina delle Giulie) intende effettuare il campionato triestino di sci come in precedenza annunciato, il gruppo sciatori «M. Tricorno» ha rinunciato alla organizzazione dello stesso. La gita al Rifugio Nordio avrà luogo secondo le modalità precedentemente fissate.

Associazione Goliardica Triestina. Nella sala massima di via Coroneo 15 si terrà stasera il solito trattenimento danzante dalle 18 alle 20.30. Sono validi gli inviti permanenti. Il comitato balli si raduna alle 17.30 nella medesima sala. I componenti la sezione ginnastica sono tenuti a presentarsi lunedì alle 11 in segreteria dell'associazione.

Per domani è indetta una gita alle sorgenti del Risano. Ritrovo dei partecipanti alle 7 all'imbocco del traforo di Montuzza. Ritorno con piroscafo a Trieste alle 19. Quota di partecipazione lire 3. Pranzo dal sacco.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera alle 20 sono convocati in sede i calciati per prendere gli ultimi accordi per la partita che si giocherà domani. Si rammenta nuovamente che le iscrizioni per la gita sociale di domani si chiudono irrevocabilmente questa sera alle 20.30.

Ricreatorio della Lega N. Pitteri. Domenica prossima gli allievi anziani intraprenderanno una gita alla volta d'Isola, per la visita di quelle fabbriche di conserve alimentari. Gli escursionisti organizzano una gita alla volta d'Isola, con salita del monte S. Marco.

Circolo Esperantista. I soci sono invitati alla gita sociale che avrà luogo domenica alla volta di Trebiciano. Ritrovo alle 6.30 alla fermata del tramvai angolo via Giulia e Kandler. Pranzo dal sacco.

Società Liutistica «Euterpe» I componenti il complesso si trovino questa sera in sala Modugno alle 21. Durante il riposo si terrà concerto.

U. G. Triestina. Si invitano per domenica alle ore 9 tutti gli hokeisti all'allenamento collettivo sul campo di Barcola. Nessuno deve mancare.

Associazione Sportiva Edera. I nuotatori si trovino domenica alle 17 sul campo sociale.

Lega Studentesca Italiana. Domani sul campo dell'Unione S. T. si svolgerà l'importante incontro del II campionato studentesco di football tra il R. I. Industriale e il R. I. Nautico, alle 14.30.

Fascio Giovanile Ebraico. Per domani è indetta una gita sociale alla volta di Aurisina. Ritrovo alle 8 agli ex Portici di Chiozza, ritorno alle 13 per ferrovia. Dalle 18 alle 21 solito trattenimento di ballo nell'Accademia di danza Santini (Via Carducci 12).

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti questa sera alle 18.30 in sede. Domenica gita alle rovine Poverio. Ritrovo al monumento Rossetti alle 6. Pranzo dal sacco.

Sport Club Olympia. La commissione turistica indice per domenica una gita ciclistica per S. Giovanni di Duino-Canale d'Isonzo. Ritorno per S. Daniele del Carso. Ritrovo e partenza alle 6 dal Caffè Fabris. Il gruppo «Silenziosa» si porterà domenica prossima in gita sull'Altipiano. Ritrovo e partenza alle 7 dai Portici di Chiozza.

Associazione «XXX Ottobre». Coloro che partecipano alla manifestazione della SCAB. si trovino domattina alle 5.45 agli ex Portici di Chiozza. I calcisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede.

Circolo Universitario. Domani serata di dame organizzata dal Circolo Universitario. La sala Tina di Lorenzo sarà aperta alle 17. Al trattenimento si accede soltanto verso presentazione dell'invito o della tessera universitaria.

Gruppo Escursionisti Atleti Ponziana. Domenica tutti gli escursionisti si trovino in Piazza Garibaldi alle 6.30.

Gruppo Sportivo del Porto. Il Comitato elettorale è convocato per lunedì alle 20 in sede. Gli escursionisti che intendono partecipare alla gita alla Conca d'Orleg si trovino alle 6.30 al Caffè Fabris; il secondo gruppo si staccherà dai volti di Roiano alle 13.30.

Gruppo Sportivo ASAS. I mandolinisti alle 21 in sede, per le solite prove. Per dare maggior sviluppo alla sezione liutistica sono riaperte le iscrizioni, che si accettano ogni mercoledì e sabato dalle 20 alle 21 in sede (Via S. Maria Maggiore 4, III).

Gruppo Sportivo Marinaro «Veniero». I componenti la I. e III. squadra sono comandati all'adunata che avrà luogo in sede domenica 21 corr. alle 10.30. Per la I. squadra è obbligatoria la camicia nera con le mostrine del gruppo sotto l'abito civile.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». I partecipanti alla manifestazione dello S. C. A. B. Ritrovo della squadra Audax alle 5 in Piazza G. Garibaldi. I partecipanti alla popolarissima ritrovo alle 5.30 nello stesso luogo.

Unione Ciclisti Triestini. I soci sono invitati oggi alle 20.30 per inaugurare la nuova sede sociale (Piazza Dalmazia n. 1) nel Bar Enotria. I ciclisti si trovino domenica mattina alle 7 nella nuova sede per l'allenamento.

Club della Caramella. Domani dalle 21 in poi in sala Modugno solito trattenimento di danza.

A. E. Tocai. Domenica escursione alla volta di Poggio Istriano. Ritrovo in Piazza Goldoni, alle 6. Pranzo dal sacco.

Circolo Studentesco Italiano. La terza gara ciclistica si terrà domenica 18 aprile. Le iscrizioni si accettano presso i fiduciari in tutte le scuole. Martedì in sala Tina di Lorenzo penultimo trattenimento del Circolo dalle 17 alle 20.

Lega Studentesca Industriale. Domani è convocato il consiglio direttivo alle 18 in sede, per recarsi in sede dell'Avanguardia Giovanile Fascista per schiarimenti riguardo all'incidente sorto giovedì sera.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione al Castel Poverio. Ritrovo alle 6.30 al Monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

Gruppo Escursionisti «Primavera» Coloro che intendono partecipare alla marcia della SCAB. si trovino domani alle 5 dinanzi alla sede sociale. I partecipanti all'Audax questa sera in sede. Domani ritrovo alle 5.30 per l'Audax dinanzi alla sede.

Gruppo Escursionista Studentesco. Domani gita sociale sul Monte Lanaro. Ritrovo alle 6.15 al monumento Rossetti. Coloro che partecipano al campionato triestino di sci, che vien tenuto a Ugovizza, si trovino oggi alle 14.30 alla Stazione Centrale.

Associazione Sportiva «Libertas». I componenti la squadra Audax si trovino domani alle 5 al Monumento Rossetti. Il gruppo «I Verdi» si trovi alle 13 al Caffè Fabris per effettuare una gita sull'altipiano e per partecipare, al ritorno, alla festa campestre della SCAB. a Prosecco.

S. C. Aquila. La squadra marciatori partecipante all'Audax indetto dal S. C. Arrigo Boito dovrà trovarsi domenica alle 5 agli ex Portici di Chiozza. La sezione escursionisti indice invece un'escursione sull'altipiano con salita del monte Lanaro e San Leonardo, congiungendosi poi sul ritorno a Prosecco con la squadra marciatori. Ritrovo agli ex Portici di Chiozza alle 5.30. Pranzo dal sacco.

Sport Club Stella. Domani la sezione escursionisti effettuerà una gita alla volta di Cernical (S. Sergio). Itinerario dettagliato in sede. Iscrizione obbligatoria presso il direttore gite. La prima e seconda squadra di calcio sono convocate per questa sera alle 20 in sede per accordi sulle partite di domani.

Circolo Azzurro. Questa sera dalle 21.30 al mattino l'annunciata festa della primavera. Graditi gli abiti estivi.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno C): «Il cavaliere della rosa».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Paganini».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la film «Gli ultimi giorni di Pompei».

Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la commedia «Occupati d'Amelia», con Pina Menichelli.

Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il processo dei diamanti» con Estella Taylor.

Eden. Dalle 16.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Casa del rimorso» con Prescilla Dean.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Il prezzo del piacere» con Virginia Valli.

Cine Edison. Dalle 16: «Triste presagio» con Pola Negri.

Novo Cine. Dalle 16: «Uragano» con Ruth Clifford e House Peters.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La primula rossa».

Cine Royal. Corso Garibaldi. Dalle 15: «Fratelli d'armi», con Richard Bartelemess.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Le avventure del N. 19-69» con G. Walton.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Farfalla» con Laura La Plante e Normann Kerry.

Cine Buffalo Bill. Via Raffineria. Dalle 15: «Fra gli artigli della tigre», con Jack Kolt.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 corr.: «Atlanta» Gibilterra; «Conte Biancamano» Terceira Radio; «Conte Verde» Casablanca; «Duilio» Algeri T. S. F., Fiume; «Esperia» Alessandria Radio, Fiume; «Giulio Cesare» Teneriffe Radio»; «Nazario Sauro» Teneriffe Radio; «Principessa Giovanna» Cabo de Palos; «Principessa Maria» S. Vicente de Cabo Verde; «Sofia» Gibilterra.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 18 per il 20 marzo

Turno generale: marinai: 378; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 30; mozzi cop.: 167; fuochisti 540; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 392; giov. cop. in I: 134; giov. cop. in II: 199; mozzi cop.: 125; fuochisti: 653; carbonai: 403; mozzi macchina: 99.

Turno Cosulich: marinai: 116; marinai sud: 68; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 108; carbonai sud: 131; fuochisti: 176; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 107; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 93; fuochisti nafta sud 16; carbonai: 82; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 27; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 87; giov. macchina: 32; allievi cucina: 11; mozzi cucina: 5.

Totale inscritti il giorno 19: 1539; imbarcati e cancellati: 14; totale inscritti al 20: 1525.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Pilsna» naz. da Bombay con 3 pass. e 1559 tonn. merci; cap. Cossovich; «Clara» naz. da New York con 2303 tonn. merci; cap. Busanich; «Almissa» naz. da Venezia con 5 pass. e 21 tonn. merci; cap. Carofiglio; «Majdan» jug. da Metcovich, con 24 tonn. merci; «Bettina» naz. da Venezia vuoto; cap. Montera; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 24 pass.

Partirono ieri i piroscafi: «Esturia» ingl. per Costanza; «S. Marco» naz. per Zara; cap. Prinz; «Vienna» naz. per Alessandria; cap. Luppis; «Flaminian» ingl. per Liverpool.

CORRISPONDENZA APERTA

Alto Adige. Esprimetevi meglio; ci raccontate un vostro caso, ma non ci ponete quesiti. — *Emilio.* 1) Perpetuamente. 2) Gli svizzeri fabbricano orologi anche d'estate. Prima di pensare all'orologio del «Piccolo» badate al vostro che non va troppo bene. — *Maria.* 1) Da Trieste a Marsiglia con la ferrovia, in terza classe, si pagano, per una persona, lire 157 e in seconda 254 approssimativamente. 2) Da Trieste a Le Hâvre si pagano 428 lire in seconda classe e 280 in terza classe, per una persona. 3) Il viaggio per mare, non vi conviene nè per la spesa, nè per la durata. Maggiori informazioni all'«Enit», in via della Borsa N. 2. — *Figaro.* Dare gli indirizzi degli artisti cinematografici può star bene, ma ripeterli ogni settimana, non «possumus». — *Opera di previdenza.* Il tasso pro «opera di previdenza» viene trattenuto agli impiegati statali già col primo luglio 1920. Secondo lo statuto, l'impiegato che va in pensione ha diritto di ottenere quello che gli spetta da questo fondo appena dopo trascorsi sei anni di appartenenza allo stesso. Per ora esiste una controversia e precisamente il Governo sostiene che la decorrenza di sei anni incomincia dal 1.o luglio 1923.

Triestina. 1) Maria Jacobini è nata a Roma ed ha superato da qualche anno i sei lustri. 2) L'artista che faceva la parte della contessa nella film «Viva il re» è Mary Hay, attrice di prosa. 3) Marito nella film «La moglie bella» è Ruggero Ruggeri. 4) La moda dei capelli corti non finirà mai; rinascerà sempre come... (la similitudine un altro giorno). — *Bimba triestina.* 1) Nella film «Una madre e due mariti» lavorarono con Maria Jacobini Veggo Larsen e Harry Lydke. 2) La film «Un giorno a Madera» è stata girata a Capri - Golfo di Napoli, circa cinque anni fa. 3) La Pittaluga ha edito effettivamente una film dal titolo «Voglio tradire mio marito»; ne sono interpreti Alberto Collo, Oreste Bilancia, Linda Pini e Lydia Quaranta.

Un caffettiera. I clienti pagano a Trieste una tariffa quasi comune a tutti i locali da caffè per i diversi giuochi. — *Ferrovieri congedati 1901 - 1902.* 1) Le vigenti disposizioni non consentono la sistemazione a ruolo degli avventizi che a suo tempo dovettero abbandonare il servizio per adempiere agli obblighi di leva. 2) Gli avventizi hanno diritto per ora ad una concessione di viaggio gratuito dopo sei mesi di servizio continuativo. — *Silvana D.* Non c'è consolato italiano a Somerset (Pensilvania), c'è invece nella vicina Filadelfia. — *Argentina.* Ricorrete contro la decisione; ma rimane il fatto che voi presentemente siete cittadina straniera. Se il marito valeva meno del risarcimento dei danni di guerra, dovete stabilirlo voi.

BORSA DI TRIESTE

18-19 marzo 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	72.75	72.75	Lussino	420	416
Cons. 5%	94.05	94.05	Martin	205	205
Obbl. Ven.	70.60	70.40	Medit.	330	330
B. Tes. set	96.40	96.40	Merid.	630	629
B. Tes. nov	95.55	95.55	Oceania	140	140
Bankitalia	1780	1745	Premuda	540	540
Comit	1373	1372	Tram	177	177
B. C. T	666	666	Tripcovich	308	295
Credito	920	920	Ampelea	370	370
B N Cred	557	557	Cant nav	165	164
B Roma	119	119	Cem. Dal.	770	770
Cred. Pop	298	298	Isonzo	164	164
Zivno	276	276	Spalato	398	398
Generali	5280	5170	Kerka	360	360
Ass It	1525	1425	Siemat	265	265
Infortuni	3300	3290	S. T El.-G	100	100
Riun. A	2760	2650	Gas Roma	1000	988
Riun B	2635	2610	Ilva	271	270
Adria	235	227	Jutificio	480	480
Cosulich	262	260	Off nav	120	120
Nav. Dal	250	259	Pastificio	265	265
Gerol.	628	627	Filatura	440	440
Libera T	468	468	St Tecnico	550	550
Istria-Tr.	264	264	Terni	514	517
Lloyd T	1004	1004			

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 99 a 102; Francia da 89.25 a 89.75; Londra da 121 a 121.10; Nuova York da 24.80 a 24.90; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 478.50 a 481; Atene da 34.50 a 35.50; Berlino da 591 a 595; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 73.50 a 74; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.80 a 44.

VALUTE: scellini da 346 a 352; dinari da 43.50 a 44; dollari 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.80 a 121.

Cambio ufficiale dell'oro del 18-3-26 L. 480,39.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	980	—	1000	1000	990
Maggio 1926	—	—	940	943	960	958	950
Luglio 1926	—	—	912	910	919	918	915
Settembre 1926	—	—	871	870	873	873	872
Dicembre 1926	—	—	850	850	853	853	851

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 93.—, lettera 93.25; luglio 1926, denaro 90.50, lettera 90.75; settembre 1926, denaro 88.75, lettera 89.—; dicembre 1926, denaro 87.25, lettera 87.50. Mercato vivace.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.60; 3.50 percento netto (1902) 64.50; 3 percento lordo 46.225; 5 percento netto 94; Obbligazioni Venezie 70.75.

CAMBI: Francia 89.16; Svizzera 479.30; Londra 120.009; Olanda 998; Spagna 351.20; Belgio 100.29; Berlino 593.40; Vienna 352; Praga 73.90; Romenia 10.50; Argentina oro 22.50; Argentina carta 9.90; New York 24.698; Canadà 24.785; Oro 480.41; Belgrado 43.65; Russia 128.

Borsa di Milano. Mercato calmo e discretamente attivo, sostenuto nel fondo. Tra i fondi di Stato nominali, le Rendite a 72, attivo il Consolidato a 94 e 94.10. Non molto mossi i valori bancari, con limitatissime contrattazioni. La Banca d'Italia cedono ancora di qualche punto a 1740. Nel mercato dei cambi: assai deboli il Bruxelles e il Parigi. La lira italiana migliora di qualche frazione anche nei confronti delle divise a base aurea.

Rendita 71.90; Consolidato 94.05; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1371; Credito It. 922; Banco Roma 120; Credito Marittimo 541; Mediterranee 329; Meridionali 627; Rubattino 618; Libera Triestina 466; Cosulich 263; Snia 374; Terni 515; Miani e Silvestri 162; Breda 307; Montecatini 252; Metallurgica It. 145; Reggiane 5.20; Fiat 565; Isotta 5.25; Ilva 270; Elba 53; Linificio Naz. 611; Lanificio Rossi 3980; Lanificio Targetti 362; Cotonificio Cantoni 6150; Cotonificio Veneziano 295; Cotonificio Meridionale 120.50; Cotonificio Turati 878; Tessuti De Angeli 1505; La Soie de Chatillon 295.50; Rossari Varzi 1120; Tosi 427; Bernasconi 212; Pirelli 955; Industrie Zuccheri 515; Raffineria Lig. Lomb. 520; Distillerie It. 150; Riseria It. 195; Eridania 476; Gulinelli 140; Edison 675; Adriatica di Elettricità 201; Elettrica Bresciana 336.50; Marconi 134; Vizzola 1321; Conti 434; Negri 295; Lig. Tosc. di Elettricità 298; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 680; Costruzioni Venete 218; Beni Stabili 651; Grandi Alberghi 197; Fondi Rustici 264; Cementi Spalato 402; Cascami Seta 1390; B. Naz. di Cred. 555.

CAMBI: Francia 89; Svizzera 479.20; Londra 121.02; New York 24.89 5/8; Berlino 593; Vienna 352; Bucarest 10.50; Belgio 100.50; Spagna 352.25; Praga 73.60.

Borsa di Torino. Mercato fermo con affari ristretti. I titoli favoriti dalla speculazione continuano ad essere controllati e, quindi, le oscillazioni sono ridotte al minimo. Cambi tutti in leggera reazione.

Rendita 71.40; Consolidato 94.025; Commerciale It. 1372; Credito It. 922; Banco Roma 120.50; Meridionali 626; Cosulich 259; Terni 512.

Borsa di Genova. Larghe contrattazioni sulle Terni, di cui non notiamo importanti spostamenti sensibili. Calmo il rimanente sui realizzi dovuti evidentemente all'incognita della prossima liquidazione. Il mercato della Fiat è meno attivo. Nel dopo borsa, buone ricerche in titoli di navigazione. Più fermo anche il rimanente.

Rendita 71.50; Consolidato 94.10; Banca d'Italia 1735; Commerc. It. 1371; Credito It. 919; Banco Roma 119; Cred. Maritt. 540; Merid. 625; Mediterranee 329; Libera Triestina 467; Cosulich 261; Ilva 271; Montecatini 252; Terni 515; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 555.

Borsa di Roma. Mercato con tendenza debole, ma difeso energicamente. Continuano le manovre sulla Fiat ricercata a riporto e per la quale si è pagato da 7 a 8 lire «deport».

Rendita 71.40; Consolidato 94.10; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1370; Credito It. 920; Banco Roma 120; Credito Marittimo 533; Meridionali 629; Cosulich 260; Libera Triestina 465; Terni 512; Ilva 271; Montecatini 251.50; Gas 992; Filatura Riso 440; Cementi Spalato 401; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1370; B. Naz. di Cred. 555.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 19 corr.: corso medio 70.75; Trieste 70.40; Milano 70.60; Roma 70.50.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 - Cap. versato 352.960.000
Riserve L. 130.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellamare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera.
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 31 dicembre 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Capitale . . . . L.	47.039.400,—	Capitale . . . . L.	400.000.000,—
Cassa . . . . »	414.233.879,75	Riserve . . . . »	130.000.000,—
Portafoglio e buoni del Tesoro . »	2.765.048.054,25	Dep. in c.to c.te e a rispar. . »	989.612.476,05
Riporti . . . . »	401.157.923,85	Corrispondenti . . . . . . »	3.853.647.931,05
Corrispondenti . . . . . . »	1.581.639.531,05	Accettazioni . . . . . . »	562.859.809,95
Debitori per accettazioni . . . »	562.859.809,95	Assegni in circolazione . . . »	217.940.249,65
Portafoglio titoli . . . . . »	234.645.711,95	Creditori diversi . . . . . »	81.658.762,20
Partecipazioni . . . . . . »	118.131.868,95	Avalli . . . . »	173.577.230,85
Stabili . . . . »	12.500.000,—	Avanzo utili 1924 . . . . »	4.138.217,10
Debitori diversi . . . . . »	128.161.566,55	Utili . . . . »	47.700.350,10
Debitori per avalli . . . . . »	173.577.230,85		
	L. 6.440.035.027,15		L. 6.440.035.027,15
Conti d'ordine (titoli) . . . . »	3.402.720.984,40	Conti d'ordine (titoli) . . . . »	3.402.720.984,40
	L. 9.842.756.011,55		L. 9.842.756.011,55

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - F. Milanese - G. Rosmini - D. Salmoiraghi
La Direzione: ORSI - LODOLO
Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma. Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 35-12, 36-26, 39-51, 26-18
Tergesteo Telef. 42-18 - Agenzia A via Carducci 17 e Piazza S. Giovanni 2. Telef. 17-78

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandate" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A. CAMERIERE 6, Hotel, pensione, cuoca ristorante, domestiche Trieste, Roma, Ancona, alte paghe, prestaservizi, altro personale, offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 00035 B

CAMERIERA perfetta, cercasi. Via Felice Venezian 1, II, destra. 04051 B

CAMERIERA pratica cucito, cercasi tutto giorno. Via Rismondo 9, II. 69488 B

CAMERIERA giovane, anche tedesca, cercasi. Via Udine N. 6. 69519 B

CUOCA buone referenze, cerca prontamente piccola famiglia signorile. Rivolgersi via Geppa 21, portineria. 69458 B

CUOCA che faccia anche altri lavori di casa, cercasi. Via Geppa 17, I, porta di mezzo. 69522 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buon salario. Via San Zaccaria 6, I, porta num. 3. 69491 B

DOMESTICA intelligente, buoni attestati, brava, cercasi. Latteria via Roma 19. 28127 B

DOMESTICA diciottenne, friulana, pratica, buoni attestati, cercasi per coniugi. Via Fabio Filzi 10, I, sinistra. 69490 B

DOMESTICA, cercano prontamente coniugi soli. Torrebianca 25, porta 7. 69506 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, anche qualche dolce, 150 mensili, cercasi. Palazzo Lloyd; rivolgersi portiere. 69475 B

DOMESTICA capace, cercasi. Via Giulia N. 25, piano I, destra. 69459 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28158 B

DONNA per pulizia uffici, cercasi. Palazzo Poste, IV piano, porta 2, Agenzia telefoni. 28151 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercano coniugi soli. Scala Belvedere 4, porta 20. 69523 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia, cercasi. Via Istituto 4, IV, sinistra. 69455 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, per tutta la giornata, cercasi. Battisti 20, III, porta 20. 69453 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Commerciale 330, IV, sinistra. 69444 B

PRESTASERVIZI brava, dalle 8 alle 12, cercasi. XX Settembre 53, IV, sinistra. 28145 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 11, ottime referenze, via Felice Venezian 1, II, destra. 04051 B

RAGAZZA brava, che sappia cucinare, cercasi. Esigonsi attestati. Via Commerciale 26, porta 8. 28216 B

RAGAZZA per albergo, cercasi per tutti lavori. Albergo Istria, via Timeus 5. 69518 B

RAGAZZA capace, sana, onesta, sappia cucinare, cerca distinta famiglia due persone; presentarsi dalle 9 alle 11 con attestati. XXX Ottobre 17, II. 69472 B

RAGAZZA forte, per cucina, cercasi. Viale Regina Elena, Trattoria. 28170 B

RAGAZZA escluso dormire, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69539 B

RAGAZZETTA per lavori leggeri, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 69511 B

RAGAZZETTA per bambini, aiuto casa, cercasi; presentarsi attestati. Ireneo della Croce 9, Derchiblo. 28204 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 C

A ore occuperebbesi perfetto contabile-corrispondente. Scrivere «69088 C» Piccolo. 69088 C

CONIUGI giovani offronsi per portinai, anche in villa; offerte sub «28074 C», al Piccolo. 28074 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi anche mezza giornata. 69441 C

CONTABILE tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco, francese, stenografo, dattilografo, primarie referenze, offresi. Lettere al Piccolo, sub «28180 C». 28180 C

GIOVANE contabile-bilancista, corrispondente italiano tedesco offresi. Scrivere «69089 C» al Piccolo. 69089 C

IMPIEGATO ore libere, offresi, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca, francese, contabilità. Offerte sub «28214 C», al Piccolo. 28214 C

QUARANTENNE bracciante capacissimo qualsiasi lavoro ferrovia, puntofranco, offresi. Scrivere «69367 C» al Piccolo. 69367 C

SIGNORINA distinta, mezza età, parla ed insegna molto bene italiano, francese, pianoforte, canto, lavoro, pratica di tutto cerca qualunque decorosa e sicura occupazione. Scrivere sub «27743 C» al Piccolo. 27743 C

SIGNORINA ventiquattrenne, con primarie referenze, di cuore, paziente, onestissima, offresi subito per compagnia signora per bene, anche inferma, eventualmente qualunque posto fiducia. Scrivere sub «69515 C», al Piccolo. 69515 C

35.ENNE seria, distinta, brava massaia, buon carattere, modeste pretese cerca posto presso parroco, presso persona sola o coniugi soli. Antonietta Cernigoi, fermoposta, Gorizia». 11625 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

CUCITRICE abile, bianco, cerca lavori da farsi a domicilio. Scrivere «28121 CC» Piccolo. 28121 CC

IN tutte le lingue, eseguisconsi lavori a macchina e traduzioni, bilanci, revisioni, ecc. Machiavelli 24, pianoterra. 69480 CC

MODISTA eseguisce cappelli in tutte le forme a lire 10 fusto e fattura. Via Ginnastica 43, piano V. 69474 CC

SARTA offresi a giornata per signora e bambini, biancheria uomo; rivolta vestiti uomo. S. Apollinare 2, Bolognese. 28164 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CERCASI garzona svelta sarta uomo. Corso Garibaldi N. 1, Murri. 28188 D

A. SIGNORINA, cognizioni macchina scrivere, guardarobiera, governante, bariste due, cameriere bella presenza, tre per Hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 00035 D

APPRENDISTA magazzino, di buoni costumi, cercasi. Presentarsi via Rossini 8. 69512 D

BANDAIO apprendista assumo: lavori di bottega. Tesa 2, Conzani. 69503 D

BARBIERE lavorante, cercasi sabato. Guardia 22, Cesnich. 28228 D

CAMERIERE italiano, conoscenza perfetta tedesco, cercasi per pensione stagione bagni. Pretese, referenze, casella «13 S.». Unione Pubblicità, Bologna. 5315 D

CUCITRICI giovani, cercansi dal calzificio via Rittmayer 20. 69501 D

DATTILOGRAFA con bella calligrafia, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28198 D

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori, ufficio è ricercata d'urgenza. Indicare pretese e referenze, sub «28194 D», al Piccolo. 28194 D

DITTA e ufficio assume diverse praticanti. Offerte sub «28196 D», al Piccolo. 28196 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Corso Garibaldi 8, quarto. 69535 D

GARZONA sarta, disposta fare qualche servizio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69482 D

GIARDINIERE per villa, cercasi; presentarsi Cappellani, Corso V. E. 11. 28232 D

LAVORANTE sarto cercasi. Sartoria Cuccagna, Corso Garibaldi 23, II. 04054 D

LAVORANTI sarta donna, cercasi prontamente; inutile presentarsi senza primarie referenze. Artisti 6, I. 04052 D

MEZZO lavorante calzolaio capace, giovane, buona paga, cercasi prontamente. Molingrande 48. 69502 D

RAGAZZA per drogheria cercasi. Via Sette fontane 29, terzo, porta 7. 28153 D

RAGAZZETTA cercasi per lavori diversi. Via Molingrande 32, pasticceria Toffanin. 28155 D

RAGAZZI due, 15-17 anni, per facile lavoro, cercansi, 15-20 lire al giorno. Via Machiavelli 24, pianoterra. 69534 D

RAGAZZO pratico manifatture, cercasi. Genova num. 19. 28218 D

RAGAZZO per pistoria, anche già pratico, cercasi. Carducci 36. 28153 D

RISCUOTITRICE disposta assumere pure pulizia piccolo ufficio, trova collocamento per primo aprile. Indirizzo Piccolo. 28147 D

SARTA semplice, esatta, riparazioni e nuovo, stirare, cura vestiario, fissa per pomeriggi, cercasi. Offerte con pretese «69471 D» al Piccolo. 69471 D

TAPPEZZIERE giovane robusto, età 24-30 anni cercasi prontamente per servizio stabile. Indirizzo al Piccolo. 69335 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA modesta, con vitto, purchè massima pulizia, cercano coniugi distinti assenti tutto il giorno. Offertte «69439 E» Piccolo. 69439 E

CAMERA primo aprile cercasi. Indirizzare Scettico. Radio Faro. 69504 E

CAMERA vuota o ammobiliata, posizione centrica, cerca signora sola assente tutto il giorno. Scrivere sub «28143 E» Piccolo. 28143 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli, subito o primo aprile. Offerte Piccolo «69457 E». 69457 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, paraggi Venti Settembre e Carducci, cercano coniugi forestieri senza figli. Scrivere «28176 E» Piccolo. 28176 E

CAMERETTA ammobiliata o stanzino cerca signorina assente giorno. Offerte «28211 E» Piccolo. 28211 E

STANZA cercano signori esteri da una famiglia svizzera oppure tedesca. Offerte «69528 E» al Piccolo. 69528 E

STANZA vuota cercano coniugi soli, posizione indifferente. Offerte «69492 E» Piccolo. 69492 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Caserma Oberdan, cerca ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 69517 E

STANZETTA ammobiliata cercasi subito pressi Stazione centrale, Roiano. Offerte «28169 E» Piccolo. 28169 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

AMMOBILIATA elegantemente, uso bagno, casa signorile, volendo ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28225 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, 1-2 signori. Molingrande 34, pt. destra. 69449 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Papiolo 4, porta 10. 69499 F

AMMOBILIATA per due persone distinte affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28195 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Valdirivo 23, II, sinistra, dalle 10 in poi. 69521 F

APPARTAMENTO ammobiliato, camera letto, sala pranzo, pianino, luce elettrica, uso cucina, affittasi a coniugi soli, persone veramente distinte e benestanti, con referenze. Offerte serissime «28202 F» Piccolo. 28202 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi. Donadoni 1 B, V, destra. 69496 F

CAMERA, camerino, ammobiliato, affittasi. Canova 9, porta 18. 28201 F

CAMERA due letti, luce, affittasi. Via Udine 4, porta 15. 28194 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola in via Antonio Caccia N. 4, porta 16. 28209 F

CAMERA vuota, senza cucina, una sola persona affittasi. Indirizzo Piccolo. 28150 F

CAMERE tre, ufficio, entrata libera, II piano, presso Posta centrale, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo: dalle 14-15. 28168 F

CAMERE 2 o 3 (una matrimoniale), elegantemente ammobiliate, affittansi in villa. Indirizzo Piccolo. 69463 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, persona dabbene. Concordia 5, porta 6. 69500 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Fonderia 4, secondo. 28185 F

MATRIMONIALE signorilmente ammobiliata, luce elettrica, sala pranzo, uso cucina, soli inquilini affittasi. Indirizzo Piccolo. 28225 F

OPICINA, stanza matrimoniale, presso famiglia non mestierante, affittasi semestre. Informazioni: via Cecilia 18, garage. 04056 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, frequentata da fine clientela, ambiente signorile, a sole 5 lire, pasto scelto, vario, frutta, dolce, formaggio. 28203 F

STANZA grande, vuota, uso ufficio, anticamera ammobiliata, telefono, II, ingresso libero, affittasi. Piazza Studi. Indirizzo al Piccolo. 69291 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi prontamente distinto. Carducci 32, terzo, destra. 69450 F

STANZA poggiuolo, casa signorile, affittasi. Donizetti 3, porta 4. 69509 F

STANZA ammobiliata, comfort moderno, affittasi solamente persona distinta. Indirizzo Piccolo. 69494 F

STANZA uno, due letti, luce, vitto, affittasi. Commerciale 7. Rivolgersi portinaia. 69526 F

STANZA e salotto affittansi prontamento. San Lazzaro 8, porta 11. 28223 F

STANZA matrimoniale, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69464 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica Sede di Trieste, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano, per stranieri, spagnolo e serbo croato, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 134 G

ASSOLUTISSIMAMENTE (sempre) gratuito: violino, metodi. Istruzione «esemplarmente seria». Indirizzo Piccolo. 7554 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino; mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 04057 G

CONVERSAZIONE, istruzione tedesco italiano impartisce signorina. Indirizzo al Piccolo. 28224 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni Via Sanità 10, II. 28203 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 27583 G

TEDESCO ed inglese metodo speciale, accelerato. Largo Sartorio 5, IV, porta 16. 11092 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ORECCHINO rosetta, smarrito tratto Cavana XX Settembre; cara memoria; rinvenitore pregato portarlo indirizzo al Piccolo, verso mancia. 69495 H

OROLOGIO oro, bracciale seta nera smarrito. Mancia portandolo Piazza Vico 9, IV destra. 69508 H

PENDENTE orecchino grosso brillante smarrito nei pressi Piazza Garibaldi. Mancia rilevante al rinvenitore. Mondolfo Settefontane 1, II.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

CAMERE tre, camerino, luce, gas, I piano, in Piazza della Valle, scambiasi con quattro camere, paraggi Barriera. Scrivere «27957 I» Piccolo. 27957 I

CAMERE 2 ammobiliate con salottino affittansi per tutta stagione a Barcola. Rivolgersi all'Hotel Piccolo N. 99, Barcola. 69456 I

FONDO con vasta tettoia, uffici, magazzino, luce, telefono, acqua affittasi subito. Prezzo mite, volendo anche frazionatamente. Via Giulia 43. 69520 I

NEGOZIO centralissimo, luce, subaffittasi parte come ufficio rappresentanze o qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 69540 I

QUARTIERE 5 stanze mezzanino affittasi prontamente o subaffittasi prontamente, eventualmente uso ufficio. Offerte «69478 I» al Piccolo. 69478 I

QUARTIERINO d'affittare in campagna. Preferito più anticipo. Offerte Piccolo sub «28179 I». 28179 I

UFFICIO 5 stanze mezzanino, centro, affittasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «69479 I». 69479 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

ALLOGGIO eventuale vitto presso piccola famiglia seria, di cuore, cerca impiegato con 2 bambini. Risposta dettagliata «69461 L» al Piccolo. 69461 L

APPARTAMENTO vuoto, anche camera camerino cucina comfort cercasi, disposti pagare anticipato 1-2 anni affitto. Istituto 13, Tomasini. 69514 L

APPARTAMENTO 8-9 stanze cercasi o scambiasi con uno 4 stanze. Offerte «69473 L» al Piccolo. 69473 L

APPARTAMENTO centrale due tre camere cerco pagando anno anticipato. Scrivere «28171 L» al Piccolo. 28171 L

LOCALE piccolo, pianoterra cercasi pressi Vittorio Veneto, principio Battisti. Scrivere sub «28161 L» al Piccolo. 28161 L

MAGAZZINO vuoto eventualmente con ufficio circa 150 m. q. cercasi. Offerte al Piccolo sub «28199 L». 28199 L

MAGAZZINO cercasi, pure interno, paraggi Via Media, per piccola industria. Rivolgersi Caffè Nazionale, Via Media. 28154 L

MAGAZZINO vasto, possibilmente centro o paraggi cerca vecchia ditta locale per agosto. Indirizzo al Piccolo. 28181 L

QUARTIERE due tre camere centro cercasi, pagando spese. Offerte al Piccolo sub «28172 L». 28172 L

QUARTIERE due camere cucina, Ospedale-Barriera, vuoto, cerco pagando anno anticipato. Offerte Piccolo «69539 L». 69539 L

STANZA e cucina cercansi. Via Tor S. Piero 2. 69443 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. MANTELLO stoffa [illegible], elegante, principesse con giacca, cappello stagione, vendonsi occasione. Cenni 1, portineria. 69516 M

APPARATO fotografico Ernemann occasione vendesi 200. Stella 1, portin. 69451 M

APPARATO fotografico 9, 12 doppio tiraggio, obiettivo Wollensach, vendesi lire 180. Padovan, Imbriani 14, negozio. 28177 M

ASINO padovano forte, sano, bella presenza, con carro e finimenti e due scrofe gravide, per razza vendonsi. Via dell'Eremo 886. 69460 M

BOMBONIERA, fornimento chicchere, libri, poltrona Giappone vendo. Mazzini 46, I. 69529 M

CAGNA lupina, vera razza vendesi causa partenza. Via Udine 47, Trattoria. 28152 M

CARROZZA due posti, leggera, ottimo stato vendesi. Barcola, Via Bonafata 65. 28148 M

CARROZZA vittoria, buono stato senza gomme, occasionissima 1500, carro suste, scierpa 1200, vendonsi. Via Rossetti 76, Villa Gemma. 69454 M

CARROZZELLA e letto vendonsi. Via Santi Martiri 23, porta 41. 7551 M

COPERTA tripolina, tappeti muro, cuscini, tutto orientale, vendesi. Offerte Piccolo «69489 M». 69489 M

COPERTORE seta due letti, lavamani bambini vendonsi occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 69470 M

DAMIGIANE vuote, quasi nuove, vendo in blocco, Isolabella, Rossetti 44. 69265

DIVANO e cortinaggi velluto 2 finestre, bellissimi, perfetto stato, tavolo allungabile vendonsi Indirizzo Piccolo. 69476 M

FOTOGRAFICA 9 per 12 obiettivo finissimo compreso necessario vendesi. Indirizzo al Piccolo. 28207 M

GRAMMOFONO dischi portapiante varie da vendere. Michelangelo 27, porta 5. 28173 M

MACCHINA Singer navicella vendesi, occasione, esclusi rivenditori. Via dei Mirti 9, III, Roiano. 28183 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata 230. Beccherie 3, I, sin. 7552 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi anche rate. Ventisettembre 60. 69493 M

MACCHINE per scrivere Underwood, Remington vera occasione vendonsi. Via Bosco 6, magazzino. 69446 M

MOTORE elettrico 6 HP vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69505 M

OROLOGI due da parete, precisione, vendonsi. Via Capuano N. 14, III, sinistra. 28190 M

RADIOTELEFONO supereterodina impianto completo vendesi occasione. Via Valdirivo 3, primo. 69442 M

SCALDABAGNO con stufa a gas, lampade a gas vendonsi occasione. Settefontane 1, II. 28227 M

TAILLEUR primaverile, ottimo stato, moderno, con princesses, vendesi occasione. Via Lavatoio 5, porta 10. 04055 M

TAILLEUR marrone altro grigio sport vendonsi occasione L. 120, L. 150. Indirizzo al Piccolo. 69383 M

TOVAGLIE uso trattoria poco usate, 2 macchine carne, 1 macchina prosciutto e posate nuove vendonsi occasione. Commerciale 28, porta 9. 28193 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, soprabiti, vendo metà prezzo. P. Revoltella 25, porta 8. 27933 M

VESTITO setta marrone con pizzo Chantely vendesi. Banadattich Fany, Via Corridoni 9, II, dalle 2-3. 28174 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

VENTILATORE elettrico, piccolo, da tavola, compero. Chiozza 42, II, destra. 69486 N

VIOLINO acquistasi usato, anche guasto. Rivolgersi Studio musicale, Viale Venti Settembre 12, terzo. 04057 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A. A. OCCASIONE vendo privati libreria due porte, tappeto parete, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 28160 NN

ARMADIONI, armadi, vetrine per negozi, uffici vendonsi. Destefani, S. Pellico 4. 69530 NN

ATTACCAPANNI bellissimi, salottino palissandro vendonsi prezzo vera occasione. Madonna Mare 8, falegname. 28125 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 28192 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti vendonsi, prezzi straoccasione, accordansi facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39. 69510 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, signorile, cucina lussuosa vendesi occasione. Solitario 2 porta N. 9. 69525 NN

CAMERA da letto di lusso vendesi occasione causa mancanza spazio. Facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 28189 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi 1850. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 69485 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, chiara, solida, vendesi occasione. Cisternone 13, I. 69483 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, occasione. Solitario 25, I, destra. 69443 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi causa partenza. San Zaccaria 4, III, destra. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova 1300, altra chiara psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 28229 NN

Oggi, confortato dall'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia cessava di vivere

Romeo Foretich

maestro di camera del Lloyd Triestino

Straziati da indicibile dolore, ne danno il triste annunzio la consorte **MARIA** nata **URBANAZ** ed i figli **NELLA** e **ROMEO,** in unione agli zii.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domenica 21 corrente, ad ore 10.45, partendo dalla casa N. 20 di via A. Canova.

Trieste, 19 marzo 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Oggi spegnevasi serenamente

Filomena Sabadin

La famiglia, addoloratissima, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 21 corr., alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 marzo 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CAMERE matrimoniali, massiccie con psiche o lavamano propria produzione, prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, vendesi occasione. Falegname, Solitario 2, porta 9. 69525 NN

CUCINA lussuosa, lavoro garantito, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8, II. 69497 NN

CUCINE, Solamente Punzo, via Carducci 10, vende le più belle da lire 800 in poi. Confrontate. 26453 NN

CUCINE modernissime, solide, garantite, marmi, prezzo reclame, singoli pezzi. Ferriera 16, falegname. 69532 NN

LETTI 2, suste, materassi 500, suste 70, materassi crine 65, lanetta, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 28239 NN

LETTINO o culla grande se occasione cercasi. Offerte «28205 NN» Piccolo. 28205 NN

LETTO e due vetrine per dolci vendonsi. Palladio 10, portineria. 28156 NN

MATRIMONIALE, armadi con cristalli e marmi, vendonsi causa partenza. Via Istituto 25, I. Esclusi rivenditori. 28159 NN

OTTOMANE, divani-letto, tipi speciali, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 69527 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-39. 69049 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 pom. e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 1339. 69049 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofman», «Boesendorfer», «Roenisch», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Via Sanità 16. 28166 NN

PIANINI nuovissimi, modelli differenti, garantiti; comprovato arrivo documenti ferroviari, vendonsi 4500, 4800, 5000, 5200. Solitario 25, III. 28221 NN

PIANINO nuovo tre pedali, unica occasione, prezzo mite. Buffa Baretta, Muratti 4. 28220 NN

PIANINO nuovo, germanico, incrociate, tre pedali, 4600. Via Sanità 16. 28167 NN

PIANINO «Hofmann» mogano, nuovo, incrociate, 5800; «Lauberger e Gloss» mogano, quasi nuovo, lussuoso, voce splendida, 4500. Via Sanità 16. 28167 NN

PIANINO primissima marca, meccanica Schwander, Berlino, trepedali, mogano, vendesi. Gatteri 12, III destra. 04053 NN

PIANO coda vendesi ore 10-12. Via Tagliapietra 5, I, destra. 68998 NN

PIANOFORTE mignon «Boesendorfer» incrociate 6300, mignon «Brmeitz», incrociate, ottave 7 1/4, meccanica inglese, 6600; mignon «Lauberger e Gloss», quasi nuovo, 6400. Via Sanità 16. 28167 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Boesendorfer», concerto, [illegible]; Schmidt 2600. Via Sanità 16. [illegible]

SEDIE Vienna, 14 pezzi, occasione vendonsi. Mazzini 46, Fabbrica cesti. 28200 NN

STANZE letto lucide, lussuose e comuni vendonsi. Falegnameria, via Media 29. 28206 NN

VETRINA adatta per orefice o libreria, tutta a vetri, vendesi. Raffineria 9, porta 12. 28191 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 69066 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, I, Vouch. 28182 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ACCAPARRATEVI calzature indistruttibili, modernissime, massima convenienza. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 28149 O

BAGNI di zinco e scaldabagni a gas, usati, da lire 350 a lire 450. Officina Marini, G. Rossini 8. 69487 O

BIANCHERIA per signora e pizzi ultime novità. Ricamo Moderno, via Sebastiano 2. 28226 O

BOTTIGLIE, damigiane comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

CAPPELLI elegantissimi, ultima novità, prezzi onestissimi, assume riparazioni. Corso Garibaldi 31, I, Eller. 27937 O

CAPPELLI elegantissimi, seta Hottman, rason lire 30 in poi. Viale Venti Settembre 85, I p. 69376 O

CAPPELLI ultime novità, lire 25 in poi. Modisteria, corso Garibaldi 15, III. 69462 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1154 O

FARMACISTI, per rilievo di buone farmacie e per collocamento personale rivolgersi alla vecchia Agenzia autorizzata Pessa, Udine. 5309 O

RAPPRESENTANZE estere, nazionali, procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67, Nice, (Francia). 5293 O

SCALDABAGNI automatici, detti ad acqua diretta, lavabi nazionali ed esteri, bidet di propria fabbricazione, pediluvi e oggetti sanitari a prezzi favorevoli. Officina Marini, G. Rossini 8. 69487 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA mercerie, chincaglie, bene introdotto, cercasi. Offerte sub «69244 P» al Piccolo. 69244 P

Ieri mattina, dopo brevi sofferenze, spirava la signora

Antonia ved. Monti

Gli addolorati figli **dott. LUIGI** e **dott. ROMEO,** le figlie **IRMA, ANTONIETTA, LYDIA** e **GIULIA,** assieme agli altri parenti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 20 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 16 del Viale XX Settembre.

Trieste, 20 marzo 1926.

Famiglie:
MONTI - BALDINI, REGAZZI, HOFFER - SAVORGNAN

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con la più stoica e cristiana rassegnazione, cessò di vivere nel suo tredicesimo lustro il buono e mite

Arturo Perich

ex impiegato della Riunione Adriatica di Sicurtà

I funerali del compianto ed indimenticabile Estinto avranno luogo domenica 21 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla via Paduina N. 5.

Trieste, 19 marzo 1926. **LA FAMIGLIA**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Savoia Vezzil

alunna della III classe, Scuola via Giotto

d'anni 10, dopo un anno di lunghe sofferenze, sopportate con grande rassegnazione, spirava nel bacio del Signore questa mane.

L'addoloratissimo padre **Silivio** e la matrigna **Ina,** le sorelle **Giorgina** e **Renata,** il fratellino **Silvio** in unione ai nonni, zii e congiunti tutti partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro angioletto avranno luogo domenica 21 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 marzo 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia sentitamente con questo mezzo tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali della sua adorata consorte

Ida Braticevich

come pure coll'invio di fiori, con elargizioni od in altre varie guise, vollero rendere tributo di omaggio alla sua memoria.

Trieste, 20 marzo 1926.

MATTEO BRATICEVICH

PIAZZISTA vini, introdotto presso famiglie, rivenditori, osti, cerca Agricolo-Commerciale, Raffineria 4. 7553 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA mezza corsa, tipo originale, vendesi. Bergamasco 10. 28157 Q

BICICLETTA Stucchi, applicato motore Siat, ottime condizioni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69517 Q

FIAT tipo 1.o Vienna, perfettissima, impianto elettrico, e una 501 IV serie, torpedo, come nuova vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 28212 Q

MOTOCARROZELLA Indian-Scout, impianto elettrico, quasi nuova, perfettissima, vendesi occasione. Garage Cernuschi, Fabio Severo 73. 28165 Q

MOTOCICLETTA Frera, 5 HP, perfetta efficienza, vendesi prontamente. Corso 41, II, Devescovi. 28175 Q

OCCASIONE vendonsi: Camion B. L. R. ripassato, gommato, bollato 1926, lire 36.000; camion Fiat-Vienna, carico 5 tonnellate, ripassato, mancante [illegible] lire 15.000; [illegible] Pavesi-Tolotti gommato con nuove partire, a tutto sterzo libero, lire 7000; pressaforaggio a macchina, costruzione Hofher-Scrantz Vienna, completissima, lire 6000; carro 4 ruote, con attacco per camion, lire 1000. Via Giulia 43. 69520 Q

RADIOAPPARATO 4 valvole, riceve tutta Europa, scambio con motociclo. Offerte «69484 Q» al Piccolo. 69484 Q

18 BH, ottimo stato, pronta consegna, senza saldature, rotture e rigature. Offerte «28197 Q» al Piccolo. 28197 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

CINE bene avviato vendesi, occasione. Offerte «69467 R» Piccolo. 69467 R

DEPOSITO carboni darebbesi in consegna. Indirizzo Piccolo. 69498 R

DISPONGO contanti per prestiti, pegno auto, camions, motocicli. Rivolgersi presso Garage Lancia, telefono 2435. Marcello. 69533 R

FARMACIA trentennale, unica paese Veneto, comodità ferroviaria, incasso 100.000, vendesi, eventualmente affittasi. Rivolgersi Agenzia Farmaceutica Pessa, Udine. 5310 R

GESSO cristallino, 99 per cento purezza, per lavorazione, cercasi socio. Villim Pavlovic, Samobor, presso Zagabria (Jugoslavia). 835 R

LATTERIA-caffè, macchina espresso, avviatissima, vendesi. Prezzo irrisorio. Caffè Tommaso, Dreos. 69466 R

LIRE 85.000 prima intavolazione, disponibili. Sub «69486 R» Piccolo. 69486 R

PICCOLO «Alberti» posizione speciale, avvenire sicuro, merce abbondante vendo prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo 28145 R

TRATTORIA-buffet centralissima cedesi causa altra occupazione. Trattabile prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 28162 R

100 lire urgentemente, qualunque interesse, cerca governativo, restituzione 30 corrente. Offerte «28210 R» Piccolo. 28210 R

1000 tre mesi, restituendo 1250, cerca impiegato. Garanzie. Scrivere «28217 R» Piccolo. 28217 R

2000 lire cercansi prontamente, massima garanzia, alto interesse. Offerte sub «69477 R» Piccolo. 69477 R

20-25-30.000 disponibili prime, seconde ipoteche. Malcanton 12, Vidali. 69537 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

A Sesana si vende casetta soleggiata, vicino bosco pini. Indirizzo Piccolo. 69507 S

CAMPAGNA recintata città, su due strade, adatta costruzioni, industria, 400 tese, vendesi. Offerte «69469 S» Piccolo. 69469 S

CASA 5 locali, 100 tese terreno recintato e coltivato, 1 casetta, 2 quartieri, grotta, città. Corso Garibaldi 5, Slavich. 69524 S

CASA giardino o stabile, massimo 50.000, acquisto. Offerte «28213 S» Piccolo. 28213 S

CASA 10 quartieri, 7000 rendita, vendesi 55.000. Palma, Caffè Negozianti. 69440 S

CASA d'angolo con negozi, rendita 22.000, vendesi per 150.000. Informazioni banco Caffè Centrale, Rico. 69445 S

CASETTA 8 locali, giardino, vista mare; altra 4 locali, vendonsi 25.000. Palma, Caffè Negozianti. 69440 S

CASETTA tipo villa, con orto, vicinissima tram a Barcola, vendesi. Ind. Piccolo. 2819[illegible] S

HOTEL Tripoli, Lido, accanto Excelsior, vendesi stabile con tutte pertinenze, arredamento, accessori. Rivolgersi direttamente studio notaio Rosa, S. Gallo, Corte Zorzi 1061, Venezia. 5221 S

OPICINA: Casetta 4 locali, 500 tese, fondo, vendesi. Rivolgersi Hervato, controllore tram. 69465 S

POSSESSO vicinanze Gradisca, casa padronale e colonica, 18 campi, facilitazioni pagamento, vendesi. Informazioni rivolgersi studio avv. Prister, Via Lavatoio 5. 69103 S

STABILE posizione movimentatissima, rende 22.500, vendesi 245.000. Offerte «69536 S» Piccolo. 69536 S

STRAOCCASIONE: vendonsi a Monfalcone fondi industriali, campagna e di fabbrica a prezzi da convenirsi. Arch. Danek, Roiano, via Marti 17. 28144 S

TERRENO atto fabbricare villino, a Barcola alta, verso via Prosecco, cercasi. Offerte con prezzo metro quadrato sub «69447 S» Piccolo. 69447 S

VILLA città, pianoterra, 2 piani, tutto comfort, vendesi. Offerte «69468 S» Piccolo. 69468 S

VILLE splendide, villette, qualsiasi posizione, prezzo, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 69440 S

VILLINO Scorcola Coroneo, tre stanze, cantina, giardino, comfort, vendesi verso cessione uguale quartiere città. Visitabile domenica. Indirizzo Piccolo. 69481 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO stagione estiva, affittansi quartieri ammobiliati. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 7550 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature, ecc. Sartoria primo ordine. Listino informativo gratis. Via XXX Ottobre 3, primo, telefono 39-20. 21219 U

A rate vestiti sopra misura, deposito stoffe estere e nazionali, lavorazione di 1.a categoria. Sartoria M. Zanardo, Corso 26, I p. 69513 U

CHIROMANTE, chiaroveggente, madame Mary di Parigi, consulta e consiglia su qualsiasi argomento della vita, amore, affari, ecc., ecc.; tratta anche per corrispondenza. Via Udine 4, II, porta 12. 10833 U

F. Cavalliar, Orologeria, oreficeria via S. Lazzaro-via delle Torri. Esposizione via S. Lazzaro 5. Reparto orologi da parete per stanza, cucina, ecc. Grandioso e straordinario assortimento di ogni qualità e prezzo. Comodità per il ceto impiegatizio ed operaio di abbellire la casa con piccolo versamento mensile. Visita al deposito senza alcun obbligo. Foglietto informativo gratis a richiesta. 66910 U

FACHIRO indiano predice l'avvenire e passato; per chiunque non riscontri il passato esattamente, esclude pagamento. Viale Venti Settembre 21, primo. 807 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 20-64. 69010 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanze, cure. Madonna del mare 19-II. 28215 U

LUIGIA R. Ringrazioti auguri cui dolcezza raggiunge anima vibrante incessantemente nel rievocare immagine dolcissima. Sempre. 11590 U

MASSIMO LA TOUR 11

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Una di esse con tono lieto disse:

— Ah! Ah! Mietta è ben gaia stamane. Annuncia il bel tempo.

Mietta era una specie di barometro della casa.

Ma chi era Mietta?

Occorre, per saperlo, violare un domicilio, ed entrar senza bussare dal fabbroferraio Dionigi Merlaudin, operaio in serrature.

E' un appartamento di operaio: due stanzette e un'esigua cucina.

Appare un piccolo vano in cui alla fine della giornata si dorme.

E proprio in questo momento Dionigi si è coricato e russa, a bocca aperta.

Sì mattiniero d'abitudine, è vinto dal sonno pesante che segue le grandi crisi e i grandi eccessi.

Il gorgheggio viene dall'altra stanza.

E questa stanza è il lusso dell'appartamento, il sacrario dei tesori in cui visibilmente l'operaio ha racchiuso tutta la sua fantasia, l'ideale che ogni uomo, seguendo la propria educazione sa coltivare.

Il muro appare coperto da una bella carta chiara e, inquadrate in cornici dorate l'ornano incisioni, che rappresentano con colori puerili tutte le meraviglie dei racconti per fanciulli: l'«Ebreo Errante», la «Bella e la Bestia», «Cenerentola», «Gran Klaus e piccolo Klaus», ecc.

Sul davanzale della finestra, in vasi di terra rivestiti da un pizzo di carta, si aprono in una gloria di colori alcune cinerarie.

E a mano a mano che lo svolgersi delle stagioni offre nuovi fiori, il gaio ornamento è costantemente rinnovellato.

Tutto il sole che vien dalla via è per questa camera, scelta e tenuta con tanta cura. Su ogni sedia vi è una bambola e giocattoli costosi, e piccole meraviglie meccaniche che non si trovano in commercio e che non possono esser che l'invenzione di un fabbro, maestro nella sua arte, lavoro domenicale fatto per nulla, per piacere, per divertire la propria creatura.

E infine c'è nella stanza un lettino bianco, e in quel bianco una piccola cosa vivente di niente e di tutto, una donna minuscola, una signorina di sette anni fine e minuta come una parigina. E parigina è infatti, quindi fragile, con una boccuccia piccola piccola, con occhi immensi color delle viole, e dei capelli castani stranamente aderenti alla testolina e finiti sulla nuca con una graziosissima coda di topo.

Ecco Mietta, la piccola che ride, la piccola che canta. Ma per quale miracolo una bambetta di sette anni abita in quell'appartamento di uomo giovane e scapolo? Occorre risalire tutto il corso degli avvenimenti.

Allorchè Dionigi Merlaudin, apprendista nel mestiere del fabbro-ferraio, venne ad abitare nell'alloggio di via Charlot aveva con sè sua madre: egli l'amava teneramente ed aveva avuto la fortuna di non perderla che ad un'età molto avanzata.

Madre e figlio, soli al mondo, vivevano l'uno per l'altro.

La buona donna il cui marito era stato capo operaio alle Ferriere della Marina, all'Arsenale di Rocheford, godeva di una piccola pensione e guadagnava qualcosa in più facendo lavori di ricamo.

Dionigi in breve si perfezionò nel suo mestiere e si trovò in grado di portare in casa dei buoni salari.

Erano felici. Una modesta, ma certa e solida abbondanza regnava nella piccola famiglia.

La vecchia mamma coltivava la ghiottoneria del figlio confezionandogli cibi copiosi e buoni: Dionigi amava tutte le piccole e care attenzioni e adorava sua madre in ginocchio.

In tali situazioni familiari non c'è posto per un'altra donna, amante o sposa.

Il cuore dell'operaio era sufficentemente occupato. I suoi sensi non parlavano imperiosamente: egli aveva piuttosto un'anima tenera che appassionata.

Un giorno mamma Merlaudin morì.

Fu un crollo.

Da quel momento, per colmare il vuoto della sua vita, Dionigi si diede alla politica: ma miglior rimedio sarebbe stata una avventura amorosa.

Pure, l'amore non sorge se non è cercato, e Dionigi viveva fuori del mondo che lo ispira.

Per fortuna, poichè cercava uno scopo al suo sforzo, al suo lavoro, alla sua tenerezza, trovò una piccina.